



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
GEOFISICA E VULCANOLOGIA

2016

Determinazione del 17 gennaio 2019, n. 2



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
GEOFISICA E VULCANOLOGIA

2016

Relatore: Consigliere Daniela Acanfora

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il Dott. Renato De Maio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 gennaio 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.lgs. 29 settembre 1999 n. 381 (*"Istituzione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nonché disposizioni concernenti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'art.11 della l. 15 marzo 1997, n. 59"*);

vista la determinazione di questa Sezione n. 68 del 16 novembre 1999 con la quale sono state disciplinate le modalità di esecuzione degli adempimenti concernenti l'esercizio del controllo ai sensi dell'art. 2 della predetta l. n. 258/1959;

visto il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"*) ed in particolare l'art. 14, a norma del quale *"la Corte dei conti esercita sugli Enti il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*;

vista la determinazione n. 54 del 6 giugno 2017, con la quale questa Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo;

visto il conto consuntivo per l'esercizio 2016 dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Daniela Acanfora e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'INGV per l'esercizio 2016;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'INGV, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Daniela Acanfora

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 23 gennaio 2019

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ORGANI.....	5
3. ORGANIZZAZIONE	9
4. RISORSE UMANE	11
5. PATRIMONIO IMMOBILIARE.....	17
6. PARTECIPAZIONI.....	21
7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	29
8. CONTENZIOSO	32
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	33
9.1 Rendiconto finanziario.....	34
9.2 Gestione dei residui.....	42
9.3 Situazione amministrativa.....	46
9.4 Conto economico	48
9.5 Stato patrimoniale.....	51
10. CONCLUSIONI	56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spesa per gli organi	7
Tabella 2 - Spesa per il trattamento economico del Direttore generale.....	11
Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato	12
Tabella 4 - Personale a tempo determinato	14
Tabella 5 - Spesa per il personale.....	14
Tabella 6 - Altre tipologie di personale.....	16
Tabella 7 - Consistenza del personale distribuita tra Amministrazione centrale e Sezioni (*).	16
Tabella 8 - Patrimonio immobiliare.....	17
Tabella 9 - Spese di locazione.....	18
Tabella 10 - Elenco società partecipate	21
Tabella 11 - Sintesi dati contabili	34
Tabella 12 - Entrate accertate e Spese impegnate	35
Tabella 13 - Entrate.....	37
Tabella 14 - Spese	40
Tabella 15 - Residui attivi 2015 - 2016	42
Tabella 16 - Variazioni 2015 - 2016.....	43
Tabella 17 - Residui passivi 2015 - 2016	45
Tabella 18 - Variazioni 2015 - 2016.....	46
Tabella 19 - Situazione amministrativa 2015-2016	47
Tabella 20 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione	47
Tabella 21 - Conto economico	49
Tabella 22 - Stato patrimoniale - Attività.....	52
Tabella 23 - Stato patrimoniale - Passività.....	54

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma all'art. 2 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'INGV per l'esercizio 2016, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente gli esercizi finanziari dal 2013 al 2015, approvata nell'adunanza del 9 novembre 2017, con la determinazione n. 100/2017, è pubblicata in Atti parlamentari, Camera dei Deputati - XVII Legislatura - Doc. XV, n. 580.

1. QUADRO NORMATIVO

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (in seguito INGV) è stato istituito dal d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 come ente pubblico di ricerca non strumentale, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (in seguito MIUR), al fine di unificare in un unico polo i principali organismi operanti nei settori della geofisica e della vulcanologia. Pertanto, sono confluiti in esso, ai sensi dell'art. 1 del predetto decreto legislativo: l'Istituto nazionale di geofisica (ING), l'Osservatorio vesuviano (OV), nonché i seguenti Istituti del CNR: a) l'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania (IIV); b) l'Istituto di geochimica dei fluidi di Palermo (IGF); c) l'Istituto di ricerca sul rischio sismico di Milano (IRRS)¹.

Nel rinviare, per il restante quadro normativo, ai precedenti referti, si ritiene tuttavia opportuno richiamare l'ultima riforma generale intervenuta nel settore degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"*) (che ha espressamente annoverato l'INGV all'art. 1, c. 1, lettera "h"), la quale ha previsto, in particolare: l'obbligo degli enti, nel riconoscimento della loro autonomia statutaria e regolamentare (artt. 3 e 4), di recepire la raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori (art. 2), con la fissazione di un termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto per l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti (art. 19); l'obbligo di adottare un piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente, che si intende tacitamente approvato se il Ministero vigilante, entro sessanta giorni dalla ricezione, non formula osservazioni (art. 7); nell'ambito del predetto piano, il potere di definire in via autonoma, senza ulteriori vincoli, la programmazione per il reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio (artt. 9 e 12, c. 4); l'obbligo di adottare, ai sensi della normativa recata dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, sistemi di contabilità economico-patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo; la definizione da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di linee-guida recanti indicazioni operative e strumenti per la

¹ Con la determina n.68/1999 questa Sezione, preso atto che gli enti confluiti già erano assoggettati al controllo ai sensi dell'art. 2 della l. n. 258/1999 e dunque che esso deve ritenersi operante anche nei confronti dell'ente di nuova istituzione, ne ha disciplinato i conseguenti adempimenti.

valutazione delle attività di ricerca; la previsione della dichiarazione di dissesto finanziario qualora gli enti non possano garantire l'assolvimento delle proprie funzioni indispensabili o far fronte ai debiti liquidi ed esigibili ed il conseguente obbligo di redigere un piano di rientro; in mancanza del piano (ovvero nel caso di mancata approvazione o attuazione del medesimo), il loro commissariamento (art. 18).

In applicazione della riforma, l'Istituto ha provveduto ad approvare un nuovo schema di Statuto (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 372 del 9 giugno 2017) sul quale il Ministero dell'economia e delle finanze (in seguito MEF), il MIUR ed il Collegio dei revisori hanno formulato osservazioni, recepite con deliberazioni consiliari n. 424 del 15 settembre 2017 e n. 501 del 21 dicembre 2017.

Sono stati successivamente approvati anche i seguenti nuovi testi regolamentari: regolamento di amministrazione, contabilità e finanza -RAC- (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 372 del 9 giugno 2017, come modificata con deliberazione n. 566 del 12 marzo 2018); regolamento di organizzazione e funzionamento - ROF - (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 372 del 9 giugno 2017, come modificata con deliberazione n. 516 del 21 dicembre 2017); regolamento del personale (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 372 del 9 giugno 2017, come modificata con deliberazione n. 525 del 23 gennaio 2018).

Con riferimento alle funzioni di controllo di questa Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 ed ha introdotto, con riferimento a quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. n. 259/1958, in luogo di quelle previste dall'art. 2.

Pertanto, in attuazione della predetta disposizione, questa Sezione, con determinazione 6 giugno 2017 n. 54, ha provveduto a disciplinare gli adempimenti conseguenti alla nuova modalità del controllo.

Il quadro normativo d'interesse per l'esercizio 2016 va aggiornato poi, per quanto concerne il profilo strettamente contabile, richiamando le innovazioni intervenute in attuazione della delega contenuta nella legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n. 196.

Per gli enti non territoriali in regime di contabilità finanziaria, il d.lgs. n. 91/2011 ha previsto l'introduzione del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale (art. 4 e

successivi d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e decreto MEF 6 marzo 2017), della classificazione per missioni e programmi della spesa (art. 9 cui hanno fatto seguito il d.p.c.m. 12 dicembre 2012, il decreto del MEF 1° ottobre 2013, la circolare applicativa del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 13 maggio 2013, n. 23), nonché il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (art.19 e successivo d.p.r. 18 settembre 2012)².

Il predetto d.lgs. n. 91 del 2011, all'articolo 4, comma 3, lettera b) ha anche contemplato un nuovo regolamento di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui al d.p.r. del 27 febbraio 2003, n. 97, al momento non ancora emanato (approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 18 marzo 2018)³.

Infine, tra le disposizioni incidenti sulla presente relazione, va richiamato anche il d.lgs. del 19 agosto 2016, n. 175, poi modificato dal d.lgs. del 16 giugno 2017, n. 100, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

In particolare, l'art. 24 (c.1) prevede l'obbligo di effettuare, entro il termine del 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle eventualmente da alienare (*"in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2"*). Il provvedimento di ricognizione va trasmesso alla Corte dei conti (a questa Sezione per gli enti assoggettati al controllo previsto dalla l. n. 259 del 1958), oltre che alla struttura *ad hoc* istituita presso il MEF, *"perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo"* (c.3).

² In merito al piano degli indicatori sui risultati attesi di bilancio lo stesso articolo 19 comma 4, del d.lgs. n. 91 del 2011 prevede espressamente che *"Al fine di assicurare il consolidamento e la confrontabilità degli indicatori di risultato, le amministrazioni vigilanti definiscono, per le amministrazioni pubbliche di loro competenza, comprese le unità locali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), il sistema minimo di indicatori di risultato che ciascuna amministrazione ed unità locale deve inserire nel proprio piano."*

Tale sistema minimo è stabilito con decreto del Ministro competente d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400". L'art. 8 del d.p.c.m. 18 settembre 2012 dispone altresì che *"con appositi provvedimenti del Dipartimento della funzione pubblica, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, verranno diramate istruzioni tecniche e modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati attesi e per il loro monitoraggio"*. Al momento detti atti non risultano ancora emanati

³ Nelle more dell'entrata in vigore del suddetto regolamento la circolare n. 27 del 2015 della Ragioneria generale dello Stato ha previsto che ai fini della predisposizione del bilancio per l'anno 2016 delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria restano validi gli schemi di bilancio previsti dal medesimo d.p.r. n. 97 del 2003 *"i quali dovranno però trovare una correlazione con le voci del piano dei conti integrato"*.

2. ORGANI

Gli organi dell'INGV sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente è scelto dal MIUR *“tra personalità di alta qualificazione scientifica nei settori di competenza”*, dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta (art.7 nuovo Statuto).

Con decreto del MIUR n. 276 del 24 aprile 2016 è stato nominato l'attuale organo di vertice (il precedente era stato nominato con decreto del 27 marzo 2012).

Il Consiglio di amministrazione dell'INGV è formato da cinque componenti, compreso il Presidente, di cui due nominati dal MIUR *“tra personalità di alta qualificazione scientifica nei settori di competenza ed esperti di alta amministrazione”* e due eletti dalla comunità scientifica e tecnologica dell'Ente (art. 8 vigente statuto); anch'esso dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel periodo in esame, fino all'attualità, è stato nominato con decreti del MIUR del 14 ottobre 2015 (n. 823) e del 13 novembre 2015 (n. 886).

Il Collegio dei revisori dei conti (art. 10 vigente statuto) è nominato, con durata quadriennale rinnovabile, con decreto del MIUR ed è composto da un revisore designato dal Ministro dell'economia e delle finanze (in seguito MEF), con funzioni di presidente, e da due membri effettivi designati dal MIUR; sono previsti anche due membri supplenti (di cui uno designato dal MEF ed uno dal MIUR).

L'attuale organo interno di controllo è stato nominato con decreto n. 499 del 24 giugno 2016.

Il Consiglio scientifico (art. 9 vigente statuto), con funzioni consultive limitatamente agli aspetti tecnico-scientifici dell'attività dell'INGV, è formato da cinque componenti, di cui due eletti dai ricercatori, tecnologici e dal personale inquadrato nel ruolo ad esaurimento di cui all'art. 6, comma 7, del d.lgs. n. 381/1999, in servizio a tempo indeterminato e determinato, e tre individuati, a seguito di avviso pubblico, dal Consiglio di amministrazione tra esperti, anche stranieri; ha durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 210 del 21 gennaio 2016 è stato nominato l'attuale Consiglio scientifico, entrato in carica dal 1° febbraio 2016.

Agli organi istituzionali si affiancano, nelle disposizioni statutarie, l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), previsto dall'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150

(art. 11 vigente Statuto) ed il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità (CUG) (art.12 vigente Statuto), contemplato dall'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come modificato dall'art. 21 della l.4 novembre 2010, n. 183.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* è stato inizialmente istituito, in composizione collegiale (presidente e due membri) con deliberazione del Consiglio direttivo n. 143 del 7 luglio 2014; successivamente, a seguito delle dimissioni del presidente, è stato ricostituito con deliberazione n. 242 del 7 luglio 2016, fino al termine del triennio, con scadenza 3 luglio 2017; l'attuale organismo è stato rinnovato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 445 del 27 settembre 2017.

Il CUG, formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, tale da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi, è stato inizialmente istituito con deliberazione del Consiglio direttivo del 28 giugno 2011, per un quadriennio e poi, alla scadenza, rinnovato con decreto presidenziale n. 410 dell'8 settembre 2015 per un ulteriore quadriennio; a seguito delle dimissioni di alcuni componenti, è stato ricostituito con decreto presidenziale n. 109 del 19 aprile 2018.

I compensi spettanti agli organi, a suo tempo fissati con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 40 del 20 dicembre 2001, in applicazione della nota del MIUR in data 7 novembre 2001 (che ne aveva determinato i valori massimi), sono i seguenti (convertiti in euro): Presidente 139.443 euro; componenti del Consiglio di amministrazione: 20.658 euro; Presidente del Collegio dei revisori 20.658 euro; revisori effettivi 16.527 euro; revisori supplenti 2.066 euro; componenti del Consiglio scientifico (già Comitato di consultazione scientifica) 5.165 euro.

Successivamente i predetti importi sono stati decurtati nella misura del 10 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2006 ai sensi dell'art. 1, comma 58, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e di un ulteriore 10 per cento dal 1° gennaio 2011, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, conv. nella l. 30 luglio 2010, n. 122; i compensi del Consiglio scientifico sono stati decurtati di un ulteriore 20 per cento ai sensi dell'art. 61, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, conv. nella l. 6 agosto 2008, n. 133.

Pertanto, nell'esercizio in esame, i compensi ammontano ai seguenti importi unitari:-
Presidente, 114.000 euro; componenti del Consiglio di amministrazione, 16.733 euro;

componenti del Consiglio scientifico, 3.347 euro; Collegio dei revisori: Presidente 16.733 euro, componenti effettivi 13.387 euro, componenti supplenti 1.673 euro; componenti del Consiglio scientifico, 3.347 euro.

Ai compensi si aggiunge, per il Presidente, per i componenti del Consiglio di amministrazione e per quelli del Consiglio scientifico, un gettone unitario di presenza di 84 euro.

L'indennità di carica attribuita ai componenti supplenti del Collegio dei revisori è stata soppressa con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 489 del 29 novembre 2017, in conformità a quanto disposto dall'art. 10 *bis*, comma 2, del vigente Statuto; la stessa deliberazione ha anche stabilito la spettanza, per tutti gli organi, soltanto delle indennità di carica, con esclusione di qualsiasi emolumento aggiuntivo.

Per quanto concerne l'OIV, per l'organo scaduto era prevista una indennità pari a 7.000 euro lordi annui per il presidente e 5.000 euro lordi annui per ciascun componente; per quello attuale i compensi sono stati portati a 9.000 euro annui lordi per il presidente e a 7.000 euro annui lordi per ciascun componente.

Di seguito, la tabella riepilogativa delle spese per gli organi sostenuta nel 2016, unitamente ai dati relativi al 2015 al fine di evidenziarne l'andamento.

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Uscite Organi	2015	2016		Totale		Var. ass.	Var. %
	Inden.+Rimb.*	Indennità	Rimborsi	2015	2016		
Presidente	140.000	114.000	10.025	140.000	124.025	-15.975	-11,41
Consiglio di amministrazione	82.000	72.000	8.240	82.000	80.240	-1.760	-2,15
Collegio dei Revisori	59.000	54.500	1.680	59.000	56.180	-2.820	-4,78
Totale	281.000	240.500	19.946	281.000	260.446	-20.554	-7,31
Consiglio scientifico**	43.000	16.843	1.502	43.000	18.346		
Organismo indipendente di valutazione		22.657	1.982		24.639		
Totale	43.000	39.500	3.485	43.000	42.985	-15	-0,03
Totale	324.000	280.000	23.431	324.000	303.431	-20.569	-6,35

Fonte: INGV - *Nel 2015 vi era un unico capitolo di spesa per "indennità, gettoni e trattamento di missioni" mentre nel 2016 sono stati istituiti due distinti capitoli, "indennità e rimborsi" - **Nell'esercizio 2015, nella presente voce, è compresa anche la successiva (Organismo indipendente di valutazione).

Come si rileva dalla tabella, la spesa complessiva si contrae del 6,35 per cento; in dettaglio quella per il Presidente dell'11,41 per cento (-15.975 euro in valore assoluto), quella per il Consiglio di amministrazione del 2,15 per cento, (- 1.760 euro in valore assoluto), quella per il Collegio dei revisori del 4,78 per cento (-2.820 euro in valore assoluto).

Per il Consiglio scientifico il raffronto con l'esercizio precedente va effettuato tra la somma impegnata nel 2015 (43.000 euro, comprensiva anche degli emolumenti spettanti all'OIV, essendo imputati al medesimo capitolo di spesa) con la somma degli impegni del 2016, relativi all'organo in esame (18.346 euro) e all'OIV (24.639 euro), che è pari a 42.985 euro; i due dati evidenziano una variazione del tutto trascurabile.

3. ORGANIZZAZIONE

L'assetto organizzativo dell'Ente, come delineato dai vigenti Statuto e ROF, è il seguente.

L'Amministrazione centrale (art. 15 Statuto; art. 19 ROF) è articolata in una Direzione amministrativa di prima fascia, coincidente con la posizione della Direzione generale, nonché in uffici dirigenziali di seconda fascia con competenza in materia di gestione del personale, gestione finanziaria e contabilità, supporto amministrativo alla rete scientifica⁴.

La Direzione generale, la Direzione amministrativa e gli altri uffici dirigenziali si articolano in unità organizzative non dirigenziali denominate Centri Servizi, Settori e Uffici, la cui individuazione è effettuata con deliberazione del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale.

La Direzione generale costituisce Centro di responsabilità amministrativa di primo livello⁵.

La Rete scientifica (artt. 16-19 Statuto; artt. 5-16 ROF) si articola in Dipartimenti, Sezioni e Centri.

I Dipartimenti⁶ hanno compiti di promozione, programmazione, coordinamento e verifica della ricerca scientifica e tecnologica e dei risultati conseguiti e sono istituiti sulla base di macro-aree scientifiche, la cui individuazione è rimessa al Consiglio di amministrazione (art. 17, comma 3, Statuto).

In sede di prima attuazione del ROF, essi corrispondono alle seguenti strutture di ricerca scientifica e tecnologica, a carattere tematico, istituite sin dal 2013: Ambiente, Terremoti, Vulcani (art. 6, comma 1, ROF).

Al vertice dei Dipartimenti si colloca il Direttore, individuato dal Consiglio di amministrazione, tramite procedura selettiva, *“tra studiosi di alta qualificazione ed esperienza scientifica”* (art. 8, comma 1, ROF)⁷; dura in carica tre anni e il suo incarico può essere rinnovato una sola volta, previa verifica dei risultati conseguiti (art. 9, comma 1, ROF).

⁴ Attualmente sono ancora operative, secondo il previgente ordinamento, la Direzione centrale ragioneria e bilancio e la Direzione centrale affari amministrativi e del personale.

⁵ Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, (sia previgente che attuale) costituisce Centro di responsabilità amministrativa (CRA) *“la struttura organizzativa dotata di autonomia amministrativo-contabile e negoziale, nei limiti stabiliti dal presente Regolamento e nel rispetto della normativa vigente, e incaricata di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali”*; quelli di primo livello svolgono un ruolo di coordinamento e di vigilanza su quelli di secondo livello che gestiscono direttamente il budget.

⁶ Nel previgente assetto organizzativo tali articolazioni erano denominate *“Strutture di ricerca”* (art. 12 Statuto).

⁷ Nel previgente assetto organizzativo era scelto tra i dirigenti di ricerca ed i dirigenti tecnologici con contratto a tempo indeterminato (art. 12, comma 3, Statuto).

Le Sezioni sono unità organizzative a carattere territoriale presso le quali si svolgono le attività di ricerca, monitoraggio, sorveglianza e gestione delle infrastrutture; esse hanno autonomia scientifica, nonché finanziaria e gestionale, nel quadro della programmazione annuale e triennale dell'Ente; quelle dotate di sale operative con compiti di sorveglianza territoriale sono definite Osservatori; costituiscono Centro di responsabilità amministrativa di secondo livello. Alle Sezioni è preposto il Direttore, individuato tramite procedura selettiva, tra il personale di ricerca inquadrato nei primi due livelli retributivi con contratto a tempo indeterminato (art. 13, comma 1, ROF); dura in carica tre anni e il suo incarico può essere rinnovato una sola volta previa verifica dei risultati conseguiti (art. 14, comma 1, ROF)⁸.

Presso ciascuna Sezione è istituito un Collegio di Sezione che rappresenta la comunità scientifica interna e svolge compiti di proposta al Direttore per il miglioramento dell'organizzazione, coadiuvandolo nell'elaborazione di tutti i documenti programmatici e di rendicontazione.

Il Direttore generale, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione, può istituire sedi decentrate, a cui possono essere assegnate unità di personale appartenenti a una o più Sezioni (art. 20, comma 1, ROF).

Il nuovo assetto prevede i Centri, di studio e di servizio, istituiti in relazione a "*specifiche competenze e funzioni di particolare rilevanza scientifica e istituzionale*" (art. 16, comma 1, ROF) dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, sentito il Collegio dei direttori; essi si avvalgono soprattutto di risorse finanziarie esterne e delle risorse umane e strumentali delle Sezioni rese disponibili, in misura proporzionale alla loro partecipazione, per le finalità dei medesimi; non costituiscono Centri di responsabilità amministrativa⁹.

I Centri sono gestiti da un coordinatore nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente (art. 19, comma 5, Statuto).

Il nuovo assetto organizzativo prevede anche il Collegio dei Direttori (formato dal Direttore generale, dai Direttori dei Dipartimenti, delle Sezioni e dei Centri, dai dirigenti dell'Amministrazione centrale e da un rappresentante del personale di ricerca), organismo di consulenza con il compito di coadiuvare il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale nella gestione delle attività scientifiche ed assicurare le necessarie sinergie tra le strutture scientifiche e quelle amministrative (art. 20 Statuto; art. 24 ROF).

⁸ Attualmente le Sezioni sono le seguenti: Napoli - Osservatorio vesuviano -, Catania - Osservatorio etneo, Roma 1, Roma 2, Milano, Palermo, Bologna e Pisa.

⁹ Attualmente è operativo il Centro nazionale terremoti di Roma.

4. RISORSE UMANE

Al vertice della struttura gestionale dell'INGV si colloca il Direttore generale.

Il Direttore generale è scelto tra persone di *“di alta qualificazione professionale e di comprovata esperienza gestionale, con profonda conoscenza delle normative e degli assetti organizzativi degli enti di ricerca”* (art. 14, comma 3, vigente Statuto); il rapporto di lavoro del predetto è regolato da un contratto di diritto privato, di durata massima quadriennale, rinnovabile.

Il Direttore generale in carica all'inizio dell'esercizio finanziario in esame è stato nominato con decreto presidenziale n. 393 del 19 luglio 2012, a decorrere dal 1° settembre 2012 per un quadriennio; successivamente, con decreto presidenziale n. 315 del 25 luglio 2016 è stato nominato l'attuale, con decorrenza 1° settembre 2016 e durata commisurata a quella del mandato del Presidente.

Il trattamento economico previsto dai contratti di lavoro sottoscritti dai predetti è formato dalle seguenti voci: stipendio annuo lordo (comprensivo di tredicesima mensilità), 97.730 euro; retribuzione di posizione, (comprensiva di tredicesima mensilità), 58.638 euro; retribuzione di risultato, correlata al perseguimento degli obiettivi definiti annualmente, da corrispondersi nell'esercizio successivo a quello di riferimento, nel limite massimo del 30 per cento della retribuzione di posizione.

La tabella seguente, in cui sono riportati gli impegni assunti negli esercizi 2015 e 2016 desunti dai bilanci gestionali, mostra che non ci sono state variazioni.

Tabella 2 - Spesa per il trattamento economico del Direttore generale

Trattamento economico del Direttore generale	2015	2016
Stipendio	97.730	97.730
Retribuzione di posizione	58.637	58.637
Retribuzione di risultato	17.633	17.633
Totale	174.000	174.000

Fonte: INGV

Nella seguente tabella sono riportate la dotazione organica e la consistenza effettiva del personale a tempo indeterminato nel 2016 e, a fini di comparazione, nel 2015; inoltre, le percentuali di scostamento tra la dotazione organica ed il personale in servizio.

Tabella 3 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato

Liv.	Profili e qualifiche	Personale a tempo indeterminato					
		In applicazione del dm n. 300 del 5 maggio 2014	Dotazione organica rimodulata (*)	2015 Pers. eff.	2016 Pers. eff.	2015 Var. %	2016 Var. %
-	Dirigente I fascia	0	0	0	0		
-	Dirigente II fascia	2	2	2	2	0,00	0,00
	Totale	2	2	2	2	0,00	0,00
I	Dirigente ricercatore	40	40	38	37	-5,00	-7,50
I	Primo ricercatore	79	79	75	75	-5,06	-5,06
III	Ricercatore	176	181	113	133	-37,57	-26,52
	Totale	295	300	226	245	-24,67	-18,33
I	Dirigente tecnologo	12	12	11	10	-8,33	-16,67
III	Primo tecnologo	29	29	28	28	-3,45	-3,45
III	Tecnologo	100	100	75	78	-25,00	-22,00
	Totale	141	141	114	116	-19,15	-17,73
-	Geofisico ordinario	1	0	1	0		
-	Geofisico associato	1	1	1	1	0,00	0,00
-	Ricercatore geofisico	16	14	14	14	0,00	0,00
-	Elevata professionalità	1	0	1	0		
	Totale	19	15	17	15	13,33	0,00
IV	Collaboratore tecnico e.r.	78	77	80	77	3,90	0,00
V	Collaboratore tecnico e.r.	62	61	60	61	-1,64	0,00
VI	Collaboratore tecnico e.r.	53	59	26	53	-55,93	-10,17
	Totale	193	197	166	191	-15,74	-3,05
VI	Operatore tecnico	15	13	14	13	7,69	0,00
VII	Operatore tecnico	18	18	18	18	0,00	0,00
VIII	Operatore tecnico	13	13	9	13	-30,77	0,00
	Totale	46	44	41	44	-6,82	0,00
IV	Funzionario di amministrazione	4	4	4	4	0,00	0,00
V	Funzionario di amministrazione	3	3	2	3	-33,33	0,00
	Totale	7	7	6	7	-14,29	0,00
V	Collaboratore di amministrazione	8	8	8	7	0,00	-12,50
VI	Collaboratore di amministrazione	10	7	8	7	14,29	0,00
VII	Collaboratore di amministrazione	17	17	16	15	-5,88	-11,76
	Totale	35	32	32	29	0,00	-9,38
VII	Operatore di amministrazione	2	2	2	2	0,00	0,00
VIII	Operatore di amministrazione	8	8	7	8	-12,50	0,00
	Totale	10	10	9	10	-10,00	0,00
	Totale	748	748	613	659	-18,05	-11,90

Fonte: INGV (*) ex deliberazione n. 229B/2016 del 26 maggio 2016 - Allegato B al verbale n. 8/2016 - Piano triennale 2016-2018. Fabbisogno organico - Rimodulazione dotazione organica -.

La dotazione organica iniziale, fissata dal d.p.c.m. 22 gennaio 2013, emanato ai sensi dell'art. 2 del d.l. n. 95/2012, convertito nella l. n. 135/2012, era di 543 unità, poi rimodulata in 548 unità senza variazione di spesa (come comunicato dall'Ente in sede istruttoria); successivamente, l'art. 24, comma 1, del d.l. 12 settembre 2013, n. 104, conv. nella l. 8 novembre 2013, n. 128¹⁰ ha autorizzato l'INGV, per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio, ad assumere nel quinquennio 2014-2018, 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, in scaglioni annuali di 40 unità.

Il MIUR, con decreto n. 300 in data 5 maggio 2014 ha approvato il relativo piano assunzionale e la nuova dotazione organica di 748 unità (comprensiva anche della iniziale rimodulazione di 5 unità), precisando nel contempo che essa ha validità, a regime, a decorrere dal 2018¹¹.

Successivamente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 229/B del 26 maggio 2016, approvata dal MIUR con nota del 12 ottobre 2016 e dal Dipartimento della funzione pubblica con nota del 12 agosto 2016, l'INGV ha rimodulato (a seguito di quanto previsto dal PTA 2016-2018, approvato con deliberazione n. 229/A di pari data), la dotazione organica modificando la consistenza di taluni profili, senza variare il numero complessivo di 748 unità e ad invarianza di spesa.

Inoltre il MIUR, con decreto 26 febbraio 2016, n. 105, emanato in applicazione dell'art. 1, comma 247, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha assegnato all'INGV un contributo di 334.890 euro per assumere 9 giovani ricercatori, fuori pianta organica, assunzione poi avvenuta, come comunicato dall'Ente in sede istruttoria, con decorrenza 30 dicembre 2016 (di cui 5 a tempo determinato).

Il personale a tempo determinato, come si rileva dalla tabella seguente, è in diminuzione; infatti si passa dalle 235 unità del 2015 alle 186 del 2016 (- 49 unità); in particolare, all'interno

¹⁰ Il testo della disposizione è il seguente " Per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) è autorizzato ad assumere, nel quinquennio 2014-2018, complessive 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, in scaglioni annuali di 40 unità di personale, nel limite di una maggiore spesa di personale pari a euro 2 milioni nell'anno 2014, 4 milioni nell'anno 2015, 6 milioni nell'anno 2016, 8 milioni nell'anno 2017 e 10 milioni a partire dall'anno 2018."

¹¹ L'Ente ha comunicato che il piano assunzionale è stato approvato con le deliberazioni n. 147/2014, n. 151/2014 e n. 156/2014 prevedendo che il 50 per cento dei posti (n. 100 su n. 200) dovesse essere ricoperto tramite espletamento di concorsi riservati (reclutamento transitorio speciale) e che il restante 50 per cento venisse ricoperto, invece, tramite espletamento di concorsi pubblici, ovvero tramite scorrimento di graduatorie di pubblici concorsi ancora in corso di validità (reclutamento ordinario); senonché, successivamente, 9 decreti del Direttore generale con i quali si bandivano concorsi pubblici per un totale di n. 17 posti di ricercatore - terzo livello e di n. 6 tecnologi - terzo livello, sono stati impugnati da dipendenti innanzi ai tribunali amministrativi regionali; i giudizi son stati definiti da 6 pronunce sfavorevoli e da 1 pronuncia favorevole all'Ente; avverso le prime l'Ente ha ritenuto di non interporre appello.

delle qualifiche si riscontra la diminuzione, tra il 2015 e il 2016, del numero dei collaboratori tecnici e.r., da 52 a 23 unità (-29 unità) e dei ricercatori, da 104 a 90 unità (-14 unità)¹².

Tabella 4 - Personale a tempo determinato

Profili e qualifiche	2015	2016	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
					2015	2016
Ricercatori	104	90	-14	-13,46	44,26	48,39
Tecnologi	55	54	-1	-1,82	23,40	29,03
Collaboratori tecnici E.R.	52	23	-29	-55,77	22,13	12,37
Operatore tecnico	14	10	-4	-28,57	5,96	5,38
Funzionario amministrativo	1	0	-1	-100,00	0,43	0,00
Collaboratore di amministrazione	7	8	1	14,29	2,98	4,30
Operatore di amministrazione	2	1	-1	-50,00	0,85	0,54
Totale	235	186	-49	-20,85	100,00	100,00

Fonte: INGV

Nella seguente tabella viene riportata la spesa totale per il personale nell'esercizio in esame e nel 2015, con le variazioni assolute e percentuali.

Tabella 5 - Spesa per il personale

Descrizione	2015	2016	Incidenza		Var. ass.	Var. %
			2015	2016		
Oneri personale in servizio	38.785.908	49.704.052	94,33	97,00	10.918.144	28,15
Spese per il Direttore Generale	182.695	182.629	0,44	0,36	-66	-0,04
Quota annua impegnata per il T.F.R.	2.149.279	1.354.387	5,23	2,64	-794.892	-36,98
Totale	41.117.882	51.241.068	100,00	100,00	10.123.187	24,62

Fonte: INGV

La spesa totale ammonta, nel 2016, a 51,2 mln, in aumento del 24,62 per cento rispetto all'esercizio precedente (41,1 mln); la voce che copre quasi per intero il totale è quella relativa agli oneri per il personale in servizio, con una incidenza del 97 per cento nel 2016, in aumento del 28,15 per cento per effetto dell'incremento delle unità in servizio.

In particolare, la spesa per stipendi ed altri assegni fissi al personale, sia a tempo indeterminato che determinato, ammonta a 28 mln (23,9 mln nel 2015); i contributi previdenziali obbligatori sono pari complessivamente a 7,1 mln (nel 2015, 6,9 mln).

Risulta impegnata, inoltre, la somma complessiva di 3,5 mln per fondi emolumenti accessori al personale a tempo indeterminato (di cui 59.370 euro al personale dirigente) ed ulteriori

¹² Nel PTA 2016/2018 l'Ente precisa che il perdurare dell'alto numero di contratti a tempo determinato e l'entrata in vigore della nuova normativa in materia recata dall'art. 4 della l. 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del d.l. 31 agosto 2013, n. 101, hanno comportato la limitazione dal 2014 in poi dell'attivazione di contratti di questo tipo.

184.154 euro per il personale a tempo determinato (di cui 54.154 euro al personale dirigente); tale voce è rimasta sostanzialmente immutata rispetto al 2015 (3,7 mln, di cui 113.598 euro al personale dirigente, per il personale sia a tempo indeterminato che determinato).

L'OIV nel validare, con atto del 26 giugno 2017, la relazione sulla *performance* 2015, ha evidenziato che l'Ente ha corrisposto l'indennità di risultato per il 2015 al Direttore generale, prima dell'atto di validazione stesso in contrasto con il d.lgs. n. 150/2009¹³ (art. 14, comma 6). Questa Corte invita l'Ente al rigoroso rispetto, nella procedura di valutazione dei risultati raggiunti al fine di erogare le risorse premiali, della disposizione legislativa succitata¹⁴.

Gli oneri finanziari relativi al personale a tempo indeterminato gravano su fondi ordinari, mentre gli oneri per il personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato interamente su fondi di progetto, in attuazione della vigente normativa in materia¹⁵, eccetto 25 unità; l'Ente ha comunicato che la spesa relativa a dette unità, pari a complessivi 1,262 mln, rispetta il predetto limite del 35 per cento della spesa 2003 (pari a 1,331 mln).

Come si evince dalla seguente tabella, la consistenza relativa a quella parte di personale non ricompresa nelle categorie sopra esaminate non segue l'andamento in diminuzione del personale a tempo determinato, facendo registrare infatti un aumento del 15,43 per cento, da 175 unità nel 2015 a 202 unità nel 2016.

All'interno delle qualifiche, nel corso del biennio 2015-2016, tranne la diminuzione per 3 delle 7 qualifiche riportate nella tabella ("portieri" e "dottorandi", completamente azzerate, e "personale comandato presso l'INGV", per la quale risulta una unità in meno rispetto al 2015), nelle restanti si riscontra un incremento, con una punta massima negli "assegnisti" (+15 unità).

¹³ Detta disposizione prevede che " *La validazione della relazione sulla performance di cui al comma 4, lettera c) , è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III*"; sul punto, in sede istruttoria, l'Ente ha comunicato che " *Sebbene riconosca il mancato rispetto della tempistica di cui al citato art.14, non ha ritenuto di emanare alcun atto in forma di autotutela essendo privi i presupposti a supporto dell'eventuale provvedimento amministrativo, poiché nella relazione di validazione non sono stati avanzati rilievi sulla parte amministrativo gestionale.*"

¹⁴ In sede istruttoria (nota del 9 ottobre 2018) l'Ente ha comunicato che " *in relazione all'erogazione dei premi 2016 l'iter di valutazione è ancora in corso e non sono, allo stato attuale, ancora erogati*".

¹⁵ L'art.1 della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i. al comma 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il comma 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che " *sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ... (omissis) ... i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213*". Successivamente, l'art. 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, conv. dalla l. 30 luglio 2010 n. 122 e s.m.i., nel rimodulare il limite delle assunzioni di personale a tempo determinato in via generale con riferimento alle amministrazioni pubbliche, ha tuttavia fatto espressamente salvo, per gli enti di ricerca, quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art. 1 della l. n. 266/2005.

Tabella 6 - Altre tipologie di personale

Profili e qualifiche	2015	2016	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
					2015	2016
Assegnisti	76	91	15	19,74	43,43	45,05
Borsisti	5	8	3	60,00	2,86	3,96
Co.Co.Co.	24	30	6	25,00	13,71	14,85
Dottorandi	3	0	-3	-100,00	1,71	0,00
Incaricati di ricerca	61	70	9	14,75	34,86	34,65
Portieri	2	0	-2	-100,00	1,14	0,00
Pers. comandato c/o INGV	4	3	-1	-25,00	2,29	1,49
Totale	175	202	27	15,43	100,00	100,00

Fonte: INGV

Tabella 7 - Consistenza del personale distribuita tra Amministrazione centrale e Sezioni (*)

Profili e qualifiche	2016										Totale
	AC	NA-OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	
Totale personale di ruolo	84	101	17	37	81	89	71	115	37	27	659
Totale personale non di ruolo	9	6	4	13	21	44	28	36	19	6	186
Totale generale altro personale	4	21	7	16	24	41	49	17	12	11	202
Totale	97	128	28	66	126	174	148	168	68	44	1047

Fonte: INGV. (*)Legenda delle Sezioni =AC: Amministrazione centrale; NA-OV: Napoli-Osservatorio Vesuviano; MI: Milano; PA: Palermo; CT: Catania; RM1: Roma 1; RM2: Roma 2; CNT: Centro nazionale terremoti; BO: Bologna; PI: Pisa.

Il totale delle risorse umane nell'esercizio in esame è pari a 1.047 unità; quella con risorse umane più consistenti risulta la Sezione Roma 1 (174 unità) mentre la Sezione di Milano ha il minor numero di personale (28 unità).

Gli incarichi esterni concernenti prestazioni professionali conferiti nell'esercizio in esame, come comunicato dall'Ente, sono i seguenti: 4 di supporto tecnico-scientifico (36.600 euro, 12 mesi dal 24 marzo 2016; 24.000 euro, 12 mesi dal 18 luglio 2016; 5.753 euro, 8 mesi dal 16 novembre 2016; 12.000 euro, 6 mesi dal 12 dicembre 2016); 1 consulenza fiscale (18.000 euro, 24 mesi dal 1° aprile 2016); 1 perizia tecnica (10.000 euro, 12 mesi dal 3 agosto 2017).

L'Ente si è dotato in materia di un apposito atto regolamentare (quello vigente all'atto del loro conferimento è stato approvato con deliberazione del 24 marzo 2015, n. 175).

5. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Ente, il cui valore ammonta a 16,6 milioni nel 2016 (-1,6 per cento rispetto al 2015), è stato schematicamente suddiviso in varie tipologie¹⁶ che vengono riportate nella tabella seguente, corredate dalla loro consistenza numerica e dall'incidenza di ciascuna sul totale.

Tabella 8 - Patrimonio immobiliare

	2015		2016	
	num.	inc. %	num.	inc. %
Fabbricati di proprietà	6	13,04	6	13,33
Fabbricati di terzi in uso gratuito	16	34,78	16	35,56
Fabbricati in locazione Passiva	15	32,61	13	28,89
immobili in <i>project financing</i>	1	2,17	2	4,44
terreni di proprietà	6	13,04	6	13,33
terreni di terzi in uso gratuito	2	4,35	2	4,44
Totale	46	100,00	45	100,00

Fonte: INGV

Le tipologie di maggior rilevanza riguardano gli immobili di terzi in uso gratuito, 16 sia nel 2015 che nel 2016 (incidenza in ordine cronologico 34,78% e 35,56%) e gli immobili in locazione passiva, in diminuzione di 2 unità tra il 2015 e il 2016 (da 15 a 13, incidenza in ordine cronologico 32,61% e 28,89%).

La seguente tabella espone la spesa per i canoni di locazione relativa all'esercizio 2016 nonché, a fini comparativi, al 2015.

¹⁶ L'Ente ha adempiuto all'obbligo di pubblicità, sul sito "Amministrazione trasparente", relativo ai beni immobili di cui all'art. 30 d.l.gs. n. 33/2013.

Tabella 9 - Spese di locazione

SEDE	Sezione	2015	2016	var. ass.	var. %
		Locazione annua			
Portovenere	RM2	45.648	41.480	-4.168	-9,13
Bologna - INGV + CMCC	BO	439.915	388.000	-51.915	-11,80
Napoli	NA	812.035	812.035	0	0,00
Palermo	PA	342.423	342.423	0	0,00
Stromboli	CT	6.284	6.223	-62	-0,98
Lipari	CT	6.016	6.016	0	0,00
L'Aquila	RM2 FIRB Abruzzo	199.719	205.576	5.857	2,93
Genova	CNT	500	500	0	0,00
Roma - Sismos Building	AC			0	0,00
Roma - Sismos Containers	AC	26.075	26.075	0	0,00
Varese Ligure	RM2	6.000	0	-6.000	-100,00
Pisa	PI	13.800	13.800	0	0,00
Pisa	PI	23.000	23.000	0	0,00
Pisa	PI	116.000	156.000	40.000	34,48
<i>immobili in Project Financing</i>					
Roma Edificio 1 + Edificio 2	AC	2.057.458	2.057.458	0	0,00
Totale		4.094.872	4.078.584	-16.288	-0,40

Il *trend* in diminuzione dei canoni di locazione, osservato dal 2013, si conferma, anche se in modo contenuto, nel 2016, con una flessione di 16.288 euro in valore assoluto.

Gli importi più consistenti si riferiscono alla locazione della sede di Napoli (812.035 euro per entrambe le annualità rappresentate in tabella) e, soprattutto al rapporto contrattuale relativo alla sede di Roma.

Al riguardo, in data 13 dicembre 2005, l'Ente ha fatto ricorso alla stipula di un contratto¹⁷, della durata di 22 anni, per la concessione, la costruzione e la gestione di due nuovi edifici per l'ampliamento della sede centrale e per la "gestione funzionale ed economica", ovvero la gestione di tutti i contratti relativi alle utenze (energia, calore e acqua) ed infine per la erogazione dei servizi obbligatori (manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizia, vigilanza).

L'art. 3 del contratto prevede che al concessionario è riconosciuto " quale corrispettivo il diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente il complesso immobiliare per tutta la durata della concessione"; nel contempo stabilisce in 1.126.000 euro l'importo del corrispettivo che l'INGV deve corrispondere annualmente alla controparte, costituito da un canone di godimento del complesso immobiliare (481.000 euro), da un importo per la erogazione dei servizi obbligatori, (331.000 euro), entrambi soggetti a rivalutazione, secondo gli indici Istat e,

¹⁷ Ai sensi dell'allora vigente art. 19, comma 2, della l.11 febbraio 1994, n. 109, e s.m.i..

infine, da un importo di 314.000 euro per la gestione delle utenze. Per l'aggiornamento di quest'ultimo è previsto, dopo l'applicazione, per il solo primo anno di gestione, della rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT, un articolato meccanismo di calcolo dei conguagli basati sulla definizione dei consumi "convenzionali". Al predetto canone si aggiunge un contributo iniziale corrisposto alla società, pari a 1.990.000 euro, IVA esclusa, (art. 4) per "il perseguimento dell'equilibrio economico-patrimoniale".

Va rilevato che, in ordine ai criteri di determinazione dell'importo impegnato e pagato nell'esercizio in esame, pari a 2.057.458 euro (identico a quello del 2015), i chiarimenti e i dati forniti dall'Ente non risultano univoci e chiari.

In particolare, per quanto concerne la quota relativa alla "gestione tecnico-economica", risulta anzitutto che l'importo iniziale è stato oggetto di rivalutazione fino al 2016 (da 314.000 euro a 363.298 euro), il che non appare in linea con quanto previsto dal succitato art. 3 del contratto; a ciò aggiungasi che, sia per la predetta gestione che per quella relativa ai servizi, risultano, nella tabella riepilogativa delle fatture, contabilizzati ulteriori importi, al lordo della rivalutazione, pari a 23.140 euro ciascuna, per "varianti", sui quali l'Ente non ha fornito spiegazioni.

Successivamente, l'Ente ha precisato che il disallineamento tra l'importo impegnato sul rendiconto finanziario e quello totale annuo risultante dalla tabella succitata (1.656.494 euro) deriva dal computo dell'IVA (aliquota del 22%). Inoltre, ha evidenziato che nel 2016 vi è stato uno scostamento tra gli importi fatturati e quelli originariamente "tabellati", sulla base dei quali viene assunto contabilmente l'impegno, in quanto quest'ultimi sono stati calcolati su valori stimati dei consumi, oggetto, ai sensi del precitato art. 3, di successivo conguaglio a credito dell'Ente per un importo che ha quantificato in 17.188 euro (+IVA 22%); va rilevato, tuttavia, che dall'analisi dei dati forniti tale conguaglio non emerge contabilmente.

Riguardo alla sede di Bologna, l'Ente ha precisato che nel 2016 si è realizzato il definitivo accorpamento della propria sede con quella della fondazione CMCC, mentre nel 2015 erano ancora operative due sedi: la prima, utilizzata da personale INGV e della fondazione CMCC, (ubicata in viale Aldo Moro), dismessa gradualmente a partire dal 2014, per la quale nel 2015 è stata corrisposta al locatore una quota parte pari ai 6/12 del canone annuo (59.915 euro); la seconda (sita in via Franceschini) il cui canone annuo è pari a 380.000 euro.

Pertanto, come si evince dalla tabella n. 9, la spesa sostenuta per la locazione relativa alla sede di Bologna, nel 2015 è pari complessivamente a 439.915 euro (59.915 euro + 380.000 euro) mentre nel 2016 ammonta a 388.000 euro¹⁸, con una diminuzione dell'11,8 per cento (51.915 euro in valore assoluto).

L'Ente ha anche precisato che la Fondazione CMCC ha versato nel 2016 la somma di 189.000 euro (91.000 euro nel 2015) a fronte degli spazi occupati e dei relativi servizi erogati in favore del proprio personale.

Situazione inversa si rileva per la sede di L'Aquila in cui si registra, nel 2015, l'utilizzo di un solo immobile (sito in via dell'Arcivescovado), il cui canone annuo ammonta a 199.719 euro; nell'esercizio in esame il citato immobile è stato utilizzato per 11 mesi, con un canone annuo di 183.076 euro in quanto l'Ente ha stipulato il contratto di locazione di una nuova sede (via Crispi), per la durata di 6 anni a decorrere dal 1° aprile 2016 (per la quale è previsto un canone annuo pari a 30.000 euro per i primi due anni e poi a regime di 48.000 euro).

Nonostante, a causa dei lavori necessari per l'allacciamento delle utenze, l'occupazione del nuovo immobile sia slittata a fine anno, comunque al locatore è stato corrisposto un canone pari ai 9/12 del totale (22.500 euro) in applicazione di una precisa clausola contrattuale¹⁹.

Quanto sopra spiega l'incremento della spesa complessiva, che ammonta a 205.576 euro, per la locazione della sede aquilana registratosi nel 2016, pari al 2,9 per cento (5.857 euro in valore assoluto).

L'Ente ha comunicato di aver adempiuto agli obblighi di comunicazione al MEF - Dipartimento del Tesoro - dell'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione, previsto dall'art. 2, comma 222, della l. 23 dicembre 2009, n. 191.

¹⁸ L'incremento del canone deriva dalla locazione di ulteriori locali, siti sempre nella sede di via Franceschini, destinati ai gruppi di ricerca dell'INGV e della CMCC.

¹⁹ L'art. 3, comma 3 prevede che *"La conduttrice sarà tenuta al pagamento del corrispettivo pattuito indipendentemente dalla occupazione e/o utilizzazione dell'immobile per tutto il periodo di vigenza del rapporto"*.

6. PARTECIPAZIONI

L'INGV, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 268/2016, ha affidato al Direttore generale il compito di formare una commissione tecnica al fine di effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni, in attuazione dell'art. 24, comma 1, del d.lgs. n. 175/2016. La commissione è stata istituita con decreto del Direttore generale n. 69 del 31 gennaio 2017.

A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente ha inviato l'ultima relazione (datata marzo 2018), con allegate schede tecniche relative a ciascun organismo partecipato, che fa seguito alle precedenti redatte nell'aprile e nel luglio 2017.

La situazione delle società partecipate illustrata di seguito è stata quindi aggiornata sulla base dei dati forniti dall'Ente.

Tabella 10 - Elenco società partecipate

DENOMINAZIONE	Tipo societario	Sede legale	Capitale/ Fondo Sociale	Dati partecipazione		
				%	Valore	Tipologia
Analisi Monitoraggio del Rischio Ambientale - AMRA	scarl	Napoli	2.756.156	10,50	289.396	part. semplice
Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative per il risparmio energetico e per lo sviluppo delle tecnologie laser nel campo della fisica dell'atmosfera - CRATI	scarl	Rende (CS)	61.650	1,62	1.000	part. semplice
Distretto Ligure delle Tecnologie Marine - DLTM	scarl	La Spezia	1.140.000	5,56	63.350	part. semplice
Monitoraggio Ambientale e Ricerca Innovativa Strategica - MARIS - <i>Spacearth Technology - spin off</i> INGV	scarl	Roma	10.000	80,00	8.000	control. pubb.
Tecnologie Optoelettroniche per l'industria - <i>Top in</i>	scarl	Napoli	86.963	5,81	5.053	part. semplice
Totale valore partecipazioni					368.799	

Fonte: INGV

La società AMRA scarl, in applicazione dell'art. 20, comma 2, lettera e)²⁰, è stata messa in liquidazione a seguito di deliberazione dell'assemblea dei soci del 14 giugno 2017, ratificata con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 374/2017 del 9 giugno 2017 e n. 400 del 17 luglio 2017.

²⁰ Società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano conseguito perdite economiche per quattro su cinque degli esercizi precedenti.

La società CRATI scarl, in applicazione dei parametri di cui all'art. 20, comma 2, lettere b)²¹ e d)²², è stata oggetto di procedura di recesso a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione n. 431/2017 del 15 settembre 2017.

Anche la società DLTM scarl, per i parametri dettati dalle citate lettere b) ed e) del comma 2 dell'art. 20, è stata oggetto di recesso con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 431/2017 del 15 settembre 2017 e n. 533/2018 del 23 gennaio 2018.

Le società MARIS scarl e la TOP IN scarl, sono state oggetto, con riferimento ai predetti parametri di cui alle lettere b) e d) dell'art. 20, comma 2, la prima, di cessione a titolo oneroso a terzi con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 444/2017 del 30 settembre 2017, la seconda di recesso con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 431/2017 del 15 settembre 2017.

La società *spin off*²³ *Spacearth Technology* srl è stata costituita, con atto del 25 luglio 2014, per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di sistemi *hardware* e *software* per applicazioni radar, il monitoraggio ambientale, l'osservazione di parametri fisici per impieghi civili e militari.

La compagine sociale è composta da 4 dipendenti dell'INGV e dallo stesso INGV nella misura del 20 per cento. Nel Consiglio di amministrazione siede un rappresentante dell'Ente, con incarico dal 29 marzo 2017 al 29 marzo 2020, il quale non percepisce alcun compenso.

Trattandosi di *spin off*, l'Ente, richiamando quanto previsto dall'art. 4, comma 8, del più volte citato d.lgs. n. 175 del 2016, in combinato disposto con l'art. 26, comma 12-ter²⁴, ha mantenuto la partecipazione senza effettuare la verifica del possesso dei parametri di cui all'art. 20, comma 2.

L'INGV detiene partecipazioni anche in organismi non societari (consorzi, fondazioni, associazioni).

Si tratta anzitutto dei seguenti consorzi, 3 già esistenti nel 2016 ed 1 costituito di recente.

²¹ Società prive di dipendenti o con un numero di amministratori maggiore del numero dei dipendenti.

²² Fatturato medio del triennio precedente non superiore ad un milione di euro.

²³ Gli *spin off* sono società di diritto privato aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale delle competenze e dei risultati originati da attività di ricerca svolte nelle strutture dell'ente e si dividono in *spin off* partecipati, ai quali partecipa l'ente in qualità di socio, e *spin off* sostenuti a cui l'ente non partecipa in qualità di socio ma apporta competenze, risultati o altre forme di sostegno nelle fasi di *start-up*.

²⁴ L'art. 4, comma 8, così recita: "E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca... (omissis)...". L'art. 26, comma 12-ter dispone che "Per le società di cui all'articolo 4, comma 8, le disposizioni dell'articolo 20 trovano applicazione decorsi 5 anni dalla loro costituzione".

Il Consorzio Area di Ricerca in Astrogeofisica, costituito nel 1996 con scadenza nel dicembre del 2026, persegue lo scopo primario di promuovere e sviluppare la ricerca scientifica in vari settori, quali l'astrofisica, la fisica cosmica e spaziale, la fisica del sole e del sistema solare, la geofisica. L'Ente partecipa con una quota di euro 2.582 euro (pari al 25%), eroga un contributo finanziario di 16.000 euro annui ed ha 1 rappresentante nel Consiglio di amministrazione. Gli altri consorziati sono l'Università degli studi di L'Aquila e l'Istituto nazionale di astrofisica.

Il Consorzio per la promozione e l'adozione di tecnologie di calcolo avanzato - COMETA- costituito nel 2005 con scadenza nel dicembre 2020, ha come finalità, tra le altre, la ricerca di base e di tecnologie applicate a nuovi sistemi di calcolo ad alte prestazioni, anche per la gestione di grandi banche dati. L'Ente partecipa con una quota di 5.000 euro (pari al 5,88% del capitale), non eroga contributi finanziari ed ha 1 rappresentante nel Comitato scientifico che non percepisce alcun compenso. Gli altri consorziati sono l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto nazionale di astrofisica, le Università degli studi di Messina, Catania, Palermo, il Consorzio S.C.I.R.E. di Napoli.

Il Consorzio Technapoli, costituito nel 2010 con scadenza nel 2050, progetta, realizza e gestisce parchi scientifici e tecnologici nell'area metropolitana di Napoli e in tutta la Regione Campania. L'Ente partecipa con una quota simbolica di 1 euro; non ha rappresentanti e non eroga contributi. Gli altri consorziati sono l'Istituto nazionale di astrofisica, le Università degli studi di Napoli Federico II, l'Orientale e Parthenope, l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli, le società ICAMPUS scarl e METODA FINANCE srl.

Il Consorzio con attività esterna REDI, di nuova costituzione, ha la finalità principale di promuovere attività interdisciplinari ed intersettoriali di ricerca-azione per favorire lo sviluppo e la crescita della cultura della prevenzione dei disastri; partecipano ad esso anche l'Istituto nazionale di fisica nucleare, il Gran Sasso *Science Institute* e l'Università degli studi di Camerino. Il fondo consortile ammonta a 10.000 euro e la quota di partecipazione patrimoniale dell'Ente è pari a 2.500 euro (25%).²⁵

²⁵ L'Ente ha comunicato (nota del 9 ottobre 2018) che la richiesta per la sua costituzione è stata inoltrata al MIUR in data 20 febbraio 2018, ai sensi degli artt. 18 e 23, comma 8, del d.lgs. 4 giugno 2003, n. 127 e che a seguito della stessa l'Amministrazione ha chiesto ai partecipanti l'iscrizione dei fondi di bilancio a copertura dell'iniziativa, richiesta regolarmente riscontrata con note del 29 marzo 2018 e del 16 aprile 2018.

L'INGV partecipa, inoltre, a 3 fondazioni (erano 2 nel 2016) ed a 1 associazione (nessuna nel 2016).

La Fondazione di partecipazione²⁶ Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) è sorta nella forma giuridica di società consortile a responsabilità limitata nel 2005²⁷ e si poi trasformato in fondazione di partecipazione con atto notarile del 10 dicembre 2015, con durata fino al 31 dicembre 2050.

Essa, tra le varie finalità, ha quelle di promuovere l'esecuzione e il coordinamento delle ricerche nel campo dello studio dei cambiamenti climatici su scala da globale a locale, la produzione di analisi, simulazioni, proiezioni e previsioni del sistema climatico, la formazione superiore nel settore delle scienze del clima e il trasferimento dei risultati della ricerca.

Il fondo di dotazione, come comunicato dall'Ente, ammonta a 556.000 euro; altri fondatori sono l'Università del Salento, il Centro italiano di ricerche aerospaziali, l'Università degli studi Cà Foscari di Venezia, l'Università degli studi della Tuscia, l'Università degli studi di Sassari, il Politecnico di Milano.

L'INGV ha comunicato che, in base ai patti parasociali sottoscritti in data 23 aprile 2014 (art. 5), ha il diritto di nominare 3 rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e che quelli attualmente in carica (Direttore generale e due Dirigenti di ricerca) sono stati nominati per il periodo 1° giugno 2017-1° giugno 2020. Un componente del Consiglio di amministrazione (nella persona del Direttore generale dell'INGV), ha poi rassegnato le dimissioni dall'incarico in data 15 settembre 2017 ed è stato sostituito da una dipendente nel profilo di dirigente di ricerca²⁸.

Uno dei predetti Dirigenti di ricerca dell'Ente riveste la carica di Presidente²⁹, nonché anche quella di Direttore esecutivo della Fondazione, quest'ultima per il periodo 12 luglio 2017-12 luglio 2020³⁰ (cariche queste peraltro già ricoperte anche nel precedente triennio 2014-2017).

²⁶ Va evidenziato che le fondazioni di partecipazione sono organismi atipici di natura privatistica, che trovano la loro legittimazione nel riferimento alle "altre associazioni di carattere privato" previste dall'abrogato articolo 12 c.c., recepito dall'art. 1 del d.p.r. n. 361 del 10 febbraio 2000).

²⁷ A seguito del decreto del MEF, di concerto con il MIUR e con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 dicembre 2002, di approvazione del progetto infrastrutturale "Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici" cofinanziato dal Fondo integrativo speciale per la ricerca.

²⁸ L'Ente ha trasmesso in sede istruttoria, i provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi in questione (datati 4 luglio 2017, 16 giugno 2017, 28 luglio 2017, 8 maggio 2018), ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

²⁹ I patti paraconsortili (art. 5) prevedono che il Presidente venga di norma designato dal socio che detiene la maggioranza relativa delle azioni.

³⁰ L'Ente ha trasmesso il provvedimento di autorizzazione allo svolgimento di detto incarico datato 28 luglio 2017.

L'INGV ha comunicato anche i seguenti compensi annui lordi degli organi amministrativi della CMCC: presidente, 40.000; componente del Consiglio di amministrazione 12.000 euro; direttore del Comitato esecutivo, 12.000 euro; componente del Comitato esecutivo, 8.000 euro³¹.

La Fondazione Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica (EUCENTRE) è stata costituita nel 2003 e la sua scadenza è fissata al 31 dicembre 2050; altri fondatori sono il Dipartimento della protezione civile, l'Università degli studi di Pavia, l'Istituto universitario di studi superiori di Pavia.

Gli scopi della fondazione comprendono la ricerca applicata nel settore dell'ingegneria sismica, la consulenza scientifica e tecnologica a livello nazionale ed internazionale, la formazione di operatori. Il fondo di dotazione è pari a 2,54 mln; l'INGV ha 1 rappresentante nel Consiglio di amministrazione (nella persona del Presidente o di un suo delegato)³² e 3 rappresentanti (dipendenti nel profilo di primo ricercatore) nel Consiglio scientifico, che non percepiscono contributi.

La Fondazione di partecipazione tecnologie per il patrimonio culturale (TICHE) è stata costituita il 14 dicembre 2017 quale *cluster* tecnologico nazionale; la scadenza è fissata al 31 dicembre 2050.

Il Consiglio d'amministrazione dell'INGV ha autorizzato, con delibera n. 461/2017 del 23 ottobre 2017, la partecipazione ed il versamento del contributo iniziale al fondo di dotazione pari a 5.000 euro; altri fondatori sono la Direzione marittima di Napoli, l'ENEA, il CNR, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania, le Università degli studi di Napoli Federico II, l'Orientale e Parthenope, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, la Stazione zoologica A. Dohrn, l'Autorità di bacino regionale Campania Centrale.

L'oggetto sociale della Fondazione prevede, tra le altre finalità: l'incremento della ricerca, sia pubblica sia privata e della produzione e dei servizi nel settore dei beni culturali; lo stimolo allo stanziamento di fondi per lo sviluppo del settore dei beni culturali; il coordinamento e la gestione dell'attività di formazione professionale qualificata; il supporto per la pianificazione

³¹ Si segnala che sul sito "Fondazione trasparente" viene indicato per i componenti del Comitato esecutivo l'importo pari a 12.000 euro.

³² L'INGV ha comunicato che, con decreto del 26 settembre 2016 il Presidente ha nominato il Direttore generale quale componente del Consiglio di amministrazione; il predetto ha poi rassegnato le dimissioni dall'incarico in data 12 settembre 2017, subentrandogli quindi nella carica lo stesso Presidente.

e lo sviluppo di progetti di ricerca scientifica e industriale nel campo delle tecnologie per il patrimonio culturale. È previsto un contributo periodico di 1.000 euro e non sono contemplati rappresentanti dell'INGV negli organi statutari.

L'Ente ha comunicato che è in corso di costituzione la Fondazione Osservatorio del mare e del litorale costiero e che, unitamente ad altri enti di ricerca, è in attesa della prescritta autorizzazione del MIUR, ai sensi del d.lgs. n. 127/2003.

L'Associazione riconosciuta *Cluster*³³ Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth* (CTN BIG) è stata costituita nel 2017 e il Consiglio di amministrazione ha approvato la partecipazione dell'Ente con delibera n. 476/2017 del 23 ottobre 2017 in qualità di capofila. Le aree tematiche di riferimento, nell'ambito delle strategie internazionali in tema di *blue growth*³⁴, sono, tra le altre: la salvaguardia dell'ambiente marino in generale; le biotecnologie blu; le energie rinnovabili, la sostenibilità e gli usi economici del mare; la cantieristica e la robotica marina; le infrastrutture di ricerca marina e marittima ed il trasferimento tecnologico. Il contributo dell'INGV all'associazione è stato pari a 2.500 euro; ha 1 rappresentante nel Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea del 26 luglio 2018, che non percepisce compensi.

Riguardo alle due Fondazioni CMCC e EUCENTRE, nel corso dell'istruttoria per la redazione della relazione sulla gestione finanziaria 2013-2015, è emersa la necessità di chiarire taluni profili gestionali, con particolare riferimento alla situazione del personale dell'INGV impiegato presso le stesse; la documentazione trasmessa dall'Ente, in data 11 agosto 2017, è risultata incompleta (come riportato alla pag. 32 del succitato referto).

Pertanto, a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori effettuati al fine della redazione della presente relazione, l'Ente ha fornito chiarimenti ed ha inviato ulteriore documentazione tra cui, in particolare, il protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 luglio 2017, - previa approvazione da parte del Consiglio di amministrazione con deliberazione del 17 luglio 2017.

Questo prevede l'assegnazione temporanea, ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7, del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 5, comma 1, del d.l. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella l. 31 marzo 2005, n. 43³⁵, per la durata di 1 anno, a decorrere dalla sua sottoscrizione, di 5 unità

³³ L'art. 3 bis del d.l. 20 giugno 2017, n. 91, conv. nella l. 3 agosto 2017, n. 123 prevede "I cluster tecnologici nazionali (CTN) quali strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale, con riferimento alle regioni del Mezzogiorno, anche quali strumenti facilitatori per l'attuazione e l'impiego degli interventi sul territorio..... ommissis...."

³⁴ "crescita blu".

³⁵ La norma così recita "Sulla base di appositi protocolli di intesa tra le parti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, possono disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di

di personale, tra cui il Dirigente di ricerca che riveste, nel contempo, anche le cariche di Presidente e di Direttore esecutivo della Fondazione, da impiegare in singoli progetti³⁶, disciplinando anche le modalità di riparto dell'onere per la corresponsione dei trattamenti economici.

In data 18 luglio 2018 l'INGV ha poi sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa per prorogare l'assegnazione di 4 delle predette unità di personale presso la Fondazione, per la durata di 1 anno, a decorrere dal 20 luglio 2018 (eccetto 1 unità, per la quale sono stati previsti 6 mesi), su richiesta formale avanzata in data 26 aprile 2018 dal Presidente della CMCC.

L'Ente ha trasmesso, inoltre, un provvedimento datato 7 dicembre 2017 autorizzativo "ora per allora" (per il periodo 21 settembre 2017-31 dicembre 2017), di un incarico retribuito (compenso lordo di 7.295 euro) presso la predetta Fondazione allo stesso Dirigente di ricerca INGV che riveste la carica di Presidente al fine di svolgere un'attività scientifica inerente ad un progetto di ricerca.

Questa Corte, stante il chiaro tenore letterale dell'art. 53, comma 7, del d.lgs. n. 165/2001, norma primaria posta a presidio dell'efficienza e del buon andamento della pubblica amministrazione³⁷, ritiene che, pur non configurandosi un'ipotesi di incompatibilità delle cariche, non rivestendo all'interno dell'Ente una posizione dirigenziale di vertice³⁸, in ogni caso il predetto dipendente, con riferimento all'attività oggetto della convenzione (attualmente in corso di proroga), nonché all'ulteriore incarico retribuito, si trovi in una situazione di evidente "conflitto di interesse" che deriva, sia nei rapporti convenzionali in essere con l'Ente, sia all'interno della CMCC, dalla pluralità di posizioni ricoperte.

A ciò aggiungasi che non appare conforme alla predetta norma, (nella quale compare l'avverbio "previamente") l'efficacia retroattiva dell'autorizzazione all'incarico retribuito presso

personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento, l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. Nel caso di assegnazione temporanea presso imprese private i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime».

³⁶ Trattasi in particolare delle seguenti attività di ricerca: "Sviluppo delle previsioni stagionali", "Sviluppo dei modelli del sistema Terra", e "Sviluppo della modellistica oceanica globale e data assimilation".

³⁷ il tenore della disposizione è il seguente: "I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza. Ai fini dell'autorizzazione l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.. (omissis)...."

³⁸ Vedasi, al riguardo, l'art. 9, comma 1, d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 a tenore di cui "Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico".

la Fondazione (tenuto conto anche che la richiesta dell'interessato è stata avanzata in data antecedente di un solo giorno alla data del nulla-osta, di talché è da escludere anche qualsivoglia ritardo procedimentale).

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La *mission* dell'Ente (art. 1 vigente Statuto) consiste, in sintesi, nell'attività di ricerca, in coerenza con i contenuti del Programma nazionale di ricerca (PNR) e con gli obiettivi strategici fissati dal MIUR e dalla UE, sui processi naturali della Terra (in particolare finalizzata allo studio della sismicità e delle eruzioni vulcaniche), nella messa a punto di metodi per la valutazione della pericolosità sismica, vulcanica e da maremoto, nell'esplorazione di ambiti di ricerca innovativi e particolarmente critici, (quali il cambiamento climatico globale, la sicurezza del territorio nazionale e l'elaborazione di modelli di sviluppo coerenti con lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali), nell'organizzazione e gestione della Rete sismica nazionale, della Rete integrata nazionale GPS e di quella a scala euro-mediterranea denominata Med-net.

L'Ente nel 2016 ha svolto la sua attività istituzionale sulla scorta del Piano triennale di attività 2016/2018³⁹ proseguendo nella partecipazione a programmi di ricerca europei, anzitutto quale referente di infrastrutture di ricerca nei grandi progetti EMSO⁴⁰ ed EPOS⁴¹ nonché anche di altri aventi specifiche finalità (MED-SUV⁴², INDIGO⁴³, MEDSEA CHECKPOINT MARE/2012/11-lot.2)⁴⁴.

A livello nazionale, l'Ente collabora con il MIUR ed altri enti di ricerca partecipando a numerose iniziative scientifiche tra cui vanno segnalate le seguenti: FIRB Abruzzo⁴⁵,

³⁹ Con nota del 12 ottobre 2016 il MIUR ha approvato il piano, con alcune raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti nominato con decreto direttoriale dell'8 ottobre 2015, anche ai fini dell'elaborazione dei nuovi documenti di programmazione (continuare a lavorare nell'integrazione delle varie sezioni in una strategia comune e nell'internazionalizzazione, anche del personale, accrescere il numero e la qualità dei lavori scientifici, maggiore integrazione con OGS e maggiore coordinamento con CNR e con ASI per l'utilizzo di Cosmo SkyMed (sistema satellitare di ricerca), pianificazione delle attività con il mondo universitario).

⁴⁰ *European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory* è un'infrastruttura di ricerca europea su scala continentale nel campo delle scienze ambientali.

⁴¹ *European Plate Observing System* consiste in un piano di integrazione, armonizzazione e sviluppo nel lungo termine di infrastrutture di ricerca per il monitoraggio di terremoti, vulcani e maremoti.

⁴² Il progetto si propone lo sviluppo e l'implementazione delle infrastrutture e delle azioni per la gestione tecnico-scientifica delle emergenze vulcaniche nel sud Italia.

⁴³ Il progetto mira allo sviluppo di una piattaforma di dati e calcolo dedicata alla comunità scientifica.

⁴⁴ Si tratta di un progetto in materia di qualità del sistema di monitoraggio dell'intero bacino del Mar Mediterraneo sulla base di alcune applicazioni, quali la previsione della dispersione di oli combustibili in caso di incidenti a mare.

⁴⁵ Attraverso un accordo di programma siglato con l'INGV e con la Regione Abruzzo il MIUR ha concesso un finanziamento straordinario per un progetto dal titolo "Indagini ad alta risoluzione per la stima della pericolosità e del rischio sismico nelle aree colpite dal terremoto del 6 aprile 2009".

RITMARE⁴⁶, NEXDATA⁴⁷, SISTEMA⁴⁸, OPTIMA⁴⁹.

L'INGV ha sottoscritto in data 28 febbraio 2012 un accordo-quadro di durata decennale con il Dipartimento della protezione civile per definire *“lo stretto rapporto di collaborazione esistente anche per legge tra le due Amministrazioni”*, implementato annualmente attraverso convenzioni annuali che definiscono le attività da realizzare; pertanto è componente e struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile (Centro di competenza del Dipartimento ai sensi della direttiva p.c.m. del 27 febbraio 2004 recante *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”*) e svolge, in regime di convenzione con il Dipartimento, le attività di sorveglianza sismica e vulcanica, di monitoraggio e di sviluppo ed innovazione delle relative metodologie (allegati A e B)⁵⁰; partecipa, inoltre, al Comitato operativo della protezione civile, istituito ai sensi dell'art. 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fornendo notizie, dati e informazioni sulle emergenze in corso.

L'INGV svolge numerose collaborazioni con altre Amministrazioni centrali, in particolare con il Ministero della difesa (Aeronautica militare, per attività di ricerca applicata nel campo dell'oceanografia, con particolare riferimento alle previsioni marine giornaliere sul mar Mediterraneo; Capitanerie di porto, per il monitoraggio dell'inquinamento marino), con il Ministero degli affari esteri, (ai sensi dell'art. 1 della l. 24 luglio 2003, n. 197⁵¹, concernente il trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari) e con il Ministero dell'ambiente,

⁴⁶ Il progetto, di cui è capofila il CNR, è orientato principalmente all'innovazione, nel trasporto marittimo, nel sistema-pesca e nell'attività di monitoraggio e tutela dell'ambiente marino.

⁴⁷ Il progetto si propone di implementare un sistema intelligente nazionale per la raccolta, conservazione, accessibilità e diffusione dei dati ambientali e climatici in aree montane e marine.

⁴⁸ Si tratta di un progetto di potenziamento della rete di monitoraggio dei Campi Flegrei, finanziato dalla Regione Campania a seguito dell'innalzamento del livello di allerta da parte del Dipartimento della protezione civile, nel dicembre 2012, dal livello base al livello di attenzione.

⁴⁹ Il progetto si propone di effettuare attività di ricerca tese a dimostrare le potenzialità della tecnologia optoelettronica.

⁵⁰ Si tratta di funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali, di organizzazione e gestione della rete sismica nazionale integrata, di supporto all'attività del Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti e del Gruppo nazionale per la vulcanologia, istituiti dalla l. 24 febbraio 1992, n. 225.

⁵¹ La disposizione sostituisce l'art. 3 della l. 15 dicembre 1998, n. 484 disponendo che *“Ai sensi dell'articolo III, paragrafo 4, del trattato, il Ministero degli affari esteri è designato quale Autorità nazionale. Esso si avvale, per gli adempimenti di rispettiva competenza, della collaborazione del Ministero dell'interno, del Ministero della difesa, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, nonché degli enti, agenzie e dipartimenti ad essi collegati specializzati nella sorveglianza tecnica del territorio nazionale, stipulando apposite convenzioni, in particolare con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, con l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e con l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente”*.

nonché con enti di ricerca (ASI, CNR, IFN) e università.

Nella relazione illustrativa si riporta che nel 2016 l'INGV ha stipulato 40 accordi quadro, convenzioni, protocolli e *memorandum of understanding* ed ha attivato un sistema di monitoraggio dei medesimi; inoltre, che sono stati depositati 3 brevetti a suo nome.

L'Ente cura la diffusione della cultura scientifica nelle materie di competenza, attraverso pubblicazioni, mostre dedicate alla geofisica e ai rischi naturali e ambientali, pagine sul *web*.

L'Ente ha pubblicato, in conformità alla prescrizione contenuta nell'art. 10, c. 8, del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i., sul sito istituzionale, nella sezione "*amministrazione trasparente*":

- i Piani triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 e 2015-2017, redatti in ottemperanza dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017, 2016-2018, adottato ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- i Piani triennali integrati *performance*, anticorruzione e trasparenza 2016/2018 (deliberazione n. 230/2016), 2017/2019 (deliberazione n. 317/2017) e 2018/2020 (deliberazione n. 30/2018), in applicazione della modifica introdotta dal d.lgs 25 maggio 2016, n. 97.

Inoltre, in applicazione dell'art. 31 del predetto d.lgs. n. 33/2013⁵², l'Ente ha pubblicato nella sezione "*controlli e rilievi sull'amministrazione*" il referto di questa Sezione sulla gestione finanziaria degli esercizi 2008, 2009 e 2010 (determinazione n. 43/2012).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con decreto direttoriale n. 78 del 4 marzo 2014 nella persona del dirigente amministrativo preposto all'Ufficio affari giuridici e personale; con successivo decreto presidenziale n. 197 del 17 marzo 2017 l'incarico in questione è stato affidato ad un dirigente di ricerca il quale ha poi rassegnato le dimissioni; pertanto, con deliberazione consiliare n. 658 del 1° ottobre 2018 l'incarico è stato assegnato al Direttore generale.

⁵² "Le pubbliche amministrazioni pubblicano anche tutti i rilievi, ancorché non recepiti, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici". Nella nota di coordinamento a firma del Presidente di questa Sezione del 27 luglio 2017 si precisa che "si è giunti alla conclusione, in primo luogo, che sotto il profilo oggettivo i referti della Sezione stessa rivestano i requisiti posti dal legislatore perché sorga l'obbligo ex articolo 31 cit."

8. CONTENZIOSO

L'INGV ha comunicato di essere stato soccombente in primo grado (sentenza del Tribunale di Roma - Sezione X civile - n. 7690, pubblicata il 16 aprile 2018) in una causa nella quale è stato convenuto in giudizio da una società immobiliare per ottenere il pagamento del *quantum* spettante per effetto del contratto preliminare sottoscritto il 14 maggio 2009 per la vendita della sede di Pisa; è intervenuto in giudizio *ad adiuvandum* della parte ricorrente un istituto di credito cooperativo. Il giudice ha statuito la condanna dell'Ente al pagamento in favore della società attrice del complessivo importo di 2,7 mln oltre spese del giudizio pari a 27.852 euro in favore di ciascuna controparte). L'Ente ha comunicato di essere in procinto di proporre appello per il tramite dell'Avvocatura generale dello Stato, essendo falliti i tentativi per addivenire ad una soluzione bonaria, nonché di avere provveduto a vincolare quota-parte dell'avanzo di amministrazione 2017, secondo le indicazioni del Collegio dei revisori, corrispondente all'importo di condanna.

L'INGV ha comunicato, inoltre, che nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 30 aprile 2017, risultano instaurati 18 giudizi, patrocinati dall'Avvocatura dello Stato, riguardanti prevalentemente cause in materia di lavoro.

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2016 è stato approvato, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 maggio 2017⁵³.

Il rendiconto è composto dal conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa; ne costituiscono allegati la relazione illustrativa del Presidente, la situazione amministrativa e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Va evidenziato che il bilancio di previsione 2016 è stato approvato utilizzando i modelli contabili antecedenti all'introduzione del piano dei conti integrato (previsti dal d.p.r. n. 97/2003 e recepiti dal previgente regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con d.p.r. 23 aprile 2009, n. 87), che costituisce invece il modello contabile applicato al rendiconto⁵⁴.

Il passaggio al suddetto piano dei conti - che ha, tra l'altro, comportato l'eliminazione, dai prospetti finanziari, del titolo "gestioni speciali" nel quale, fino al 2015, confluivano le poste di entrata e di spesa relative a programmi, progetti, convenzioni di ricerca, finanziati con fondi esterni - ha reso non confrontabili i dati finanziari del rendiconto generale gestionale dell'esercizio 2016 con quelli degli esercizi precedenti⁵⁵.

Pertanto, per il rendiconto finanziario tale confrontabilità è stata possibile soltanto per macro-aggregati, utilizzando il rendiconto finanziario decisionale, che contiene anche i dati relativi al 2015 riclassificati, ripartiti per centri di responsabilità amministrativa.

L'Ente ha provveduto, inoltre, alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, redigendo l'apposito prospetto, allegato al bilancio di previsione, con i codici della COFOG utilizzati per la contabilità nazionale⁵⁶.

⁵³ Il MEF ha espresso il parere sul rendiconto con nota del 28 luglio 2017, rilevando il ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dall'art. 24 del d.lgs. n. 91/2011; il MIUR si è invece pronunciato - tardivamente - con nota del 28 settembre 2018 senza formulare proprie osservazioni.

⁵⁴ L'art. 12, comma 1, del nuovo regolamento di amministrazione, finanza e contabilità prevede la classificazione delle entrate e delle spese nei seguenti livelli: titoli-tipologie-categorie-capitoli-articoli-voci; inoltre, stabilisce che le missioni siano corrispondenti alle "funzioni principali ed agli obiettivi strategici perseguiti con l'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate" e i programmi "agli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni".

⁵⁵ In sede di istruttoria (nota del 9 ottobre 2018) l'Ente ha precisato al riguardo che "le entrate iscritte nell'esercizio finanziario 2015 sul titolo III (gestioni speciali) a partire dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2016 sono confluite nel titolo II (trasferimenti correnti); le entrate e le uscite iscritte nell'esercizio finanziario 2015 sui capitoli relativi a depositi a cauzione e anticipazioni a breve termine a partire dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2016 sono confluite nel titolo IX (partite di giro); le uscite iscritte nell'esercizio finanziario 2015 sul titolo III (gestioni speciali) sono confluite in capitoli di parte corrente o in conto capitale in funzione della natura della spesa, mediante l'utilizzo di un apposito sottocapitolo".

⁵⁶ "classification of function of government".

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi, della gestione finanziaria 2016, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 11 - Sintesi dati contabili

Descrizione	2015	2016	Var.ass.	Var.%
a) Saldo di competenza	-6.029.134	932.254	6.961.388	115,46
saldo corrente	2.420.528	4.010.023	1.589.496	65,67
saldo in c/capitale	-5.647.733	-3.634.982	2.012.750	35,64
b) Risultato di amministrazione	31.489.923	33.442.799	1.952.877	6,20
c) Risultato economico	-10.442.957	-6.270.430	4.172.527	39,96
d) Patrimonio netto	74.380.256	67.647.324	-6.732.932	-9,05

Il risultato finanziario di competenza evidenzia un sensibile miglioramento rispetto al 2015, passando da un disavanzo di 6 mln ad un saldo positivo pari a 932.254 euro.

In particolare, risulta positivo il saldo tra entrate e spese correnti, pari a 4 mln, con un incremento, nel 2016, di 1,6 mln in valore assoluto (+65,67%) mentre la gestione in conto capitale, pur presentando un notevole miglioramento (35,64%; 2 mln in valore assoluto), rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un deficit di 5,6 mln, evidenzia ancora un saldo negativo pari a 3,6 mln.

L'avanzo di amministrazione aumenta del 6,2 per cento, passando da 31,5 mln a 33,4 mln nel 2016.

La gestione economica registra un risultato negativo, che tuttavia si riduce sensibilmente rispetto all'esercizio precedente, passando da 10,4 mln a 6,3 mln.

Il patrimonio netto decresce del 9,05 per cento, passando da 74,4 mln a 67,6 mln (-6,7 mln in valore assoluto).

9.1 Rendiconto finanziario

Nella tabella seguente sono riportate le entrate accertate e le spese impegnate nell'esercizio in esame, poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente, per macro aggregati, secondo l'impostazione del rendiconto finanziario decisionale.

Tabella 12 - Entrate accertate e Spese impegnate

Entrate accertate			Var. ass.	Var. %
	2015	2016		
Tit. II - Trasferimenti correnti	89.968.019	80.052.647	-9.915.372	-11,02
Tit. III - Entrate extratributarie	860.261	538.625	-321.635	-37,39
Tit. IV - Entrate in conto capitale	7.700	154.958	147.258	1.912,44
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	343.769	422.498	78.729	22,90
Tit. VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	
Totale	91.179.749	81.168.729	-10.011.020	-10,98
Tit. IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	18.773.377	32.338.856	13.565.479	72,26
Totale generale	109.953.126	113.507.585	3.554.458	3,23

Spese impegnate			Var. ass.	Var. %
	2015	2016		
Tit. I - Spese correnti	89.655.733	76.042.624	-13.613.109	-15,18
Tit. II - Spese in conto capitale	7.166.179	3.789.941	-3.376.239	-47,11
Tit. IV - Rimborso prestiti	386.671	403.911	17.240	4,46
Tit. V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0		
Totale	97.208.583	80.236.475	-16.972.108	-17,46
Tit. VII - Spese per conto terzi e partite di giro	18.773.677	32.338.856	13.565.179	72,26
Totale generale	115.982.260	112.575.331	-3.406.929	-2,94
Avanzo/disavanzo	-6.029.134	932.254	6.961.388	115,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'INGV

Il totale generale delle entrate nell'esercizio in esame ammonta a 113,5 mln, in leggero aumento, (+3,23%), rispetto al 2015 (3,6 mln in valore assoluto); al netto delle partite di giro registra invece una significativa flessione del 10,98 per cento rispetto al 2015 (-10 mln in valore assoluto) ed è pari a 81,2 mln.

I dati del rendiconto generale decisionale evidenziano una diminuzione dei trasferimenti correnti (-11,02%) e delle entrate extratributarie (-37,39%), mentre aumentano in misura esponenziale quelle in conto capitale, passando da 7.700 euro a 154.958 euro.

L'ammontare complessivo delle spese, al netto delle partite di giro, pari a 80,2 mln, presenta una contrazione del 17,46 per cento (-17 mln in valore assoluto), nel totale generale, si riduce al 2,94 per cento (3,4 mln in valore assoluto). In particolare, si registra un decremento delle spese correnti (-15,18%) e in misura elevata, delle spese in conto capitale (-47,11%), mentre i rimborsi per prestiti (4,46%) aumentano lievemente.

Va evidenziato che sui pertinenti capitoli di entrata e di spesa relativi alle anticipazioni di cassa dall'Istituto tesoriere, iscritti nel titolo VII di entrata e nel titolo V di spesa, di nuova introduzione, con uno stanziamento iniziale di 15 mln, non vi sono stati accertamenti ed

impegni, nonostante l'Ente abbia fatto ricorso ad esse nel corso dell'esercizio finanziario per fare fronte a temporanee esigenze di liquidità.

In sede istruttoria l'Ente ha chiarito, a conferma di quanto si evince dalla relazione illustrativa, che avendo a fine esercizio superato, sommando tutti i singoli utilizzi, ciascuno inferiore al limite autorizzato e debitamente rimborsato, il predetto importo di 15 mln iscritto nel bilancio di previsione, non potendo effettuare variazioni di bilancio, al momento di regolarizzare il totale delle movimentazioni, ha contabilizzato i relativi accertamenti ed impegni (pari a 18 mln) sui capitoli delle partite di giro ("*altre entrate/spese per partite di giro*"), il che spiega anche il notevole incremento (+72,26%) registrato da quest'ultime rispetto al 2015.

Al riguardo si invita l'Ente, in applicazione del principio di veridicità e chiarezza del bilancio, ad allocare le anticipazioni di cassa sulle voci *ad hoc*, trattandosi di un'operazione che non è qualificabile contabilmente in termini di partita di giro, ben potendo anche le somme restituite non coincidere a fine esercizio con quelle incassate e quindi influire sul saldo finanziario.

Nella seguente tabella sono riportati gli accertamenti relativi alle voci di entrata nel 2016, nonché i valori delle incidenze.

Tabella 13 - Entrate

ENTRATE CORRENTI	2016	Incidenza			
		A*	B	C	
Trasferimenti da Amministrazioni Centrali:					
da Ministeri per funzionamento (FOE)	57.411.890	77,09			
da Ministeri per progetti/convenzioni	4.249.053	5,71			
da Presidenza del Consiglio dei Ministri per progetti/convenzioni	12.334.820	16,56			
da Enti di ricerca per progetti/convenzioni	480.988	0,65			
Totale	74.476.751	100,00	93,03	92,41	
da Università	79.156	8,00			
da Regioni e Enti locali per progetti/convenzioni	910.029	92,00			
Totale	989.185	100,00	1,24	1,23	
Totale da Amministrazioni pubbliche	75.465.937				
da Imprese	1.787.552	38,97			
da Unione Europea	2.799.158	61,03			
Totale	4.586.710	100,00	5,73	5,69	
Totale trasferimenti correnti	80.052.647		100,00		
Vendita beni	1.295	0,24			
Vendita di servizi	11.037	2,05			
Fitti noleggi e locazioni	16.301	3,03			
Interessi attivi	162	0,03			
Rimborsi, recuperi e restituzioni	458.658	85,15			
Entrate non classificabili in altre voci	51.173	9,50			Inc.
Totale entrate extratributarie	538.625	100,00		0,67	D
Totale	80.591.272			100,00	71,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Trasferimenti da parte di enti di previdenza per cancellazione di debiti dell'amministrazione	103.617	66,87			
Alienazione di beni materiali	51.341	33,13			
Totale entrate in conto capitale	154.958	100,00			0,14
ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese	422.498				
Totale	422.498				0,37
Totale entrate al netto delle partite di giro	81.168.729				
PARTITE DI GIRO					
Entrate aventi natura di partite di giro	32.101.965				
Entrate a per conto terzi	236.891				
Totale entrate per conto terzi e partite di giro	32.338.856				28,49
Totale entrate comprensive delle partite di giro	113.507.585				100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INGV - *Legenda - A: incidenza voci entrate correnti su totali parziali e voci conto capitale su relativo totale; B: incidenza totali parziali trasferimenti su totale trasferimenti; C: incidenza totali parziali su totale entrate correnti; D: incidenza totale titoli su totale generale al lordo delle partite di giro.

Il totale generale delle entrate ammonta a 113,5 mln.

Le entrate correnti, pari a 80,6 mln, incidono per il 71 per cento sul totale, comprese le partite di giro; la parte più consistente di queste deriva dai trasferimenti delle amministrazioni centrali e degli enti di ricerca, sia per il funzionamento che per finanziare programmi, progetti, convenzioni, pari a 74,5 mln (92,41% delle entrate correnti).

Nell'ambito dei trasferimenti, i contributi del MIUR per il funzionamento ammontano a 57,4 mln e pesano per il 77,09 per cento; tale importo è formato principalmente dal FOE⁵⁷ 2016.

L'Ente, come risulta dalla relazione illustrativa, ha computato nella predetta voce quota-parte soltanto del finanziamento delle attività di ricerca a valenza internazionale (0,9 mln) oltre al contributo di 334.890 euro cui al decreto del MIUR n. 105/2016 per l'assunzione dei ricercatori fuori pianta organica, di cui si è riferito in precedenza⁵⁸; inoltre una quota delle assegnazioni premiali 2015 e 2016 destinate al funzionamento (4,1 mln).

I finanziamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione delle convenzioni INGV- DPC 2016 A, B1 e B2, (per la sorveglianza sismica e vulcanica e le relative attività di servizio e monitoraggio) nonché quelli da altre amministrazioni centrali, finalizzati a progetti e convenzioni nel campo della ricerca e della fornitura di servizi ed attività tecnico-scientifiche, raggiungono, rispettivamente, il 16,56 per cento (12,3 mln) e il 5,71 per cento (4,2 mln) del totale dei trasferimenti. I finanziamenti da imprese (1,8 mln) e dalla Unione europea (2,8 mln) hanno un peso complessivo limitato, del 5,73 per cento, ed ammontano a 4,6 mln; trascurabile (1,24%) è l'apporto di quelli da università (79.156 euro) e da regioni ed enti locali (in valore assoluto 0,9 mln).

Questa Corte richiama l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di scelte gestionali che accrescano le fonti di entrata esterne provenienti da committenti diversi dalle amministrazioni centrali, sia pubblici che privati, anche in adesione ai principi recati dalla riforma degli enti di ricerca del 2016 (art. 4), che contemplan espressamente iniziative di collaborazione con imprese ed università.

Le entrate extratributarie⁵⁹ ammontano a complessivi 538.625 euro, con una incidenza sul totale delle entrate correnti assolutamente modesta (0,67%); in tale voce sono contabilizzate le entrate da

⁵⁷ Fondo ordinario per il finanziamento degli Enti e istituzioni di ricerca, erogato dal MIUR, previsto dall'art. 7 del d.lgs. 5 giugno 1998, n. 204.

⁵⁸ Il FOE 2016 è stato ripartito con decreto MIUR 8 agosto 2016, n. 631 ed ammonta a complessivi 55,177 mln; è comprensivo, oltre alla quota ordinaria (48,077 mln), dell'assegnazione straordinaria ai sensi dell'art. 24, comma 1, del d.l. n. 104/2013, conv. dalla l. n. 128/2013 (4 mln) e del finanziamento dell'attività di ricerca a valenza internazionale destinato al funzionamento (3,1 mln).

⁵⁹ Va osservato che la denominazione utilizzata ("extra tributarie") pur non rispondente alla natura di talune entrate contabilizzate, è conforme a quella contenuta nella tabella di correlazione allegata al d.p.r. n. 132/2013, come inoltre modificata dal decreto del MEF del 6 marzo 2017.

rimborsi e recuperi (458.658 euro) le entrate da fitti, noleggi e locazioni (16.300 euro), le entrate da vendita di beni ed erogazione di servizi (12.332 euro).

Le entrate in conto capitale ammontano a 154.958 euro, di cui 103.617 euro costituiscono trasferimenti da parte dell'Inps relativi al versamento della liquidazione di un dipendente assunto per mobilità dall'Istituto; esse incidono in misura assolutamente esigua sul totale (0,14%).

Tra le entrate da riduzione delle attività finanziarie, la voce "riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da imprese", pari a 422.498 euro, è costituita principalmente dalle somme incassate dall'INA (poi acquisite da Generali Italia s.p.a.) a valere su due polizze collettive stipulate negli anni '80 per la liquidazione del TFR, per dipendenti cessati dal servizio nel 2016.

Le entrate per conto terzi e partite di giro ammontano a 32,3 mln ed incidono per il 28,49 per cento sul totale delle entrate.

Nella seguente tabella sono riportati gli impegni relativi alle voci di spesa nonché i valori delle incidenze.

Tabella 14 - Spese

USCITE CORRENTI	2016	Inc. %		
		A*	B	C
Retribuzioni in denaro personale a tempo indeterminato	27.689.347	55,71		
Retribuzioni in denaro personale a tempo determinato	1.074.245	2,16		
Altre spese per il personale n.a.c.	13.645.416	27,45		
Contributi sociali a carico dell'ente	7.295.045	14,68		
Totale redditi da lavoro dipendente	49.704.052	100,00	65,36	
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	2.524.767	82,08		
Imposte e proventi assimilati a carico dell'ente	551.232	17,92		
Totale imposte e tasse a carico dell'ente	3.076.000	100,00	4,05	
Uscite per gli organi dell'ente	312.114	64,21		
Trattamento fondamentale, di posizione, di risultato del Direttore Generale	174.000	35,79		
Totale organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	486.114	100,00	0,64	
Acquisto di beni	1.396.504	6,84		
Acquisto servizi (**)	19.023.241	93,16		
Totale acquisto di beni e servizi	20.419.746	100,00	26,85	
Trasferimenti correnti	1.957.869	83,08		
Interessi passivi	242.036	10,27		
Altre spese correnti	156.807	6,65		
Totale	2.356.712	100,00	3,10	
Totale uscite correnti	76.042.624		100,00	67,55
USCITE IN CONTO CAPITALE				
Mobili e arredi	12.451	0,33		
Beni immobili	2.057.458	54,29		
Altri beni	1.720.032	45,38		
Totale uscite in conto capitale	3.789.941	100,00		3,37
Rimborso prestiti	403.911			0,36
Totale uscite	80.236.476			
PARTITE DI GIRO				
Uscite per conto terzi e partite di giro	32.338.856			28,73
Totale uscite al lordo delle partite di giro	112.575.331			100,00
Avanzo/Disavanzo di competenza	932.253			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INGV - (*) Legenda - A: incidenza voci uscite correnti su totali parziali e voci conto capitale su relativo totale; B: incidenza totali parziali su totale uscite correnti; C: incidenza totale titoli su totale generale al lordo delle partite di giro. (**) Dall'importo sono state tolte e conteggiate separatamente, le spese per gli Organi.

L'ammontare complessivo delle spese è pari a 80,2 mln. Le spese correnti, pari a 76 mln, costituiscono il 67,55 per cento del totale, comprese le partite di giro.

Nel dettaglio si rileva la considerevole incidenza, pari al 65,36 per cento, degli impegni relativi agli oneri per il personale, che ammontano a complessivi 49,7 mln, seguita da quella (26,85%) degli impegni per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, pari a 20,4 mln.

Nella tabella, le spese per gli organi istituzionali, ammontanti a 312.114 euro, sono state evidenziate espungendole dalla voce “acquisto di servizi” in cui sono state imputate, in applicazione del piano dei conti integrato.

Le spese in conto capitale, pari a 3,8 mln, sono costituite principalmente da quelle per beni immobili, precisamente “fabbricati ad uso commerciale e istituzionale” (54,29%) che ammontano a 2 mln, importo relativo al canone annuo in favore della società per effetto del contratto di costruzione e gestione relativo alla sede istituzionale, su cui si è riferito in precedenza.

La voce “*altri beni*” assorbe il 45,38 per cento del totale delle spese in conto capitale; gli impegni compresi nella predetta voce riguardano l’acquisto di impianti, attrezzature scientifiche e macchinari (1.133.087 euro); l’acquisto di testi e pubblicazioni scientifiche (25.514 euro); l’acquisto di beni durevoli con fondi di progetti e convenzioni (561.430 euro). La spesa per mobili ed arredi è invece del tutto trascurabile (12.451 euro, pari allo 0,33% delle spese in conto capitale).

Nella voce “*rimborso prestiti*” è contabilizzato l’importo di 403.911 euro per il rimborso di un mutuo acceso con la Cassa depositi e prestiti per l’acquisto della sede di Catania⁶⁰.

L’Ente ha versato al bilancio dello Stato un importo totale di 590.879 euro, come attestato nella relativa relazione illustrativa, in attuazione delle norme in materia di *spending review*; tale importo corrisponde a quello dell’apposita scheda di monitoraggio, allegata alla relazione dell’organo interno di controllo il quale ha attestato che l’INGV ha adempiuto agli obblighi di legge⁶¹.

In attuazione delle disposizioni recate dall’art. 41, c.1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, conv. nella l. 23 giugno 2014, n. 89 (nonché dall’art. 9, comma 9, del d.p.c.m. 22 settembre 2014), al rendiconto è stato allegato il prospetto, sottoscritto dal Presidente e dal responsabile finanziario, contenente l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari a 52,82 giorni; questo risulta pubblicato, in ossequio a quanto disposto dall’art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale, sezione “*amministrazione trasparente*”⁶².

⁶⁰ La concessione del prestito, da parte della Cassa Depositi e Prestiti, è avvenuta il 2 agosto del 2006 mentre la scadenza è fissata per il 31 dicembre 2026.

⁶¹ Precisamente: 24.000 euro ai sensi dell’art. 61, comma 17, del d.l. n. 112/2008, conv. nella l. n. 133/2008; 117.670 ai sensi dell’art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, conv. nella l. n. 133/2008; 297.310 euro ai sensi dell’art. 6, comma 21, del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010; 23.515 euro ai sensi dell’art. 2, commi 618 e 623 della l. n. 244/2007; 128.384 euro ai sensi dell’art. 1, commi 141 e 142, della l. n. 228/2013.

⁶² Il MEF nel parere sul rendiconto ha osservato che mancano indicazioni circa i pagamenti avvenuti oltre i termini.

9.2 Gestione dei residui

I residui attivi totali, tra il 2015 (41,2 mln) ed il 2016 (40,3 mln), registrano una diminuzione del 2,28 per cento (939.048 euro in valore assoluto).

Invece il totale generale dei residui passivi, pari a 19,6 mln nel 2016, è in crescita rispetto all'esercizio precedente (17,2 mln) del 13,99 per cento (2,4 mln in valore assoluto). L'evidente differenza tra il totale dei residui attivi e quello dei passivi deriva in gran parte, come chiarito nella relazione illustrativa, dall'accertamento, nella competenza 2016, di somme per fondi finalizzati e vincolati per i quali non è stato possibile assumere l'impegno nel corso dell'esercizio.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 367 del 15 maggio 2017 è stato approvato il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016.

Nelle seguenti tabelle sono riportati, nel dettaglio, i dati relativi ai residui attivi mentre le loro variazioni, assolute e percentuali sono riferite esclusivamente ai totali.

Tabella 15 - Residui attivi 2015 - 2016

Residui attivi	Correnti	C/Capitale	Gestioni speciali	Anticipazioni	Partite di giro	Totale
Consistenza iniziale al 1°.1.2015	13.653.369	1.033.156	39.680.585	0	250.265	54.617.374
Riscossioni	13.598.621	411.422	17.124.132	0	123.597	31.257.773
Variazioni	0	-10.800	-1.347.494	0	-23.752	-1.382.046
a) Rimasti da riscuotere al 31.12.2015	54.747	610.934	21.208.959	0	102.916	21.977.555
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2015	3.310.331	1.396.192	14.400.452	0	111.270	19.218.245
Totale complessivo a + b	3.365.079	2.007.125	35.609.411	0	214.185	41.195.800
Consistenza iniziale all'1.1.2016	38.974.490	299.506	0	0	1.921.804	41.195.800
Riscossioni	19.460.994	284.579	0	0	133.939	19.879.512
Variazioni	-423.796	0	0	0	-30.879	-454.675
a) Rimasti da riscuotere al 31.12.2016	19.089.699	14.927	0	0	1.756.987	20.861.613
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza es. 2016	18.465.477	377.155	0	0	552.507	19.395.139
Totale complessivo a + b	37.555.176	392.082	0	0	2.309.493	40.256.752

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

I dati riportati nella tabella evidenziano che, benché il totale generale di chiusura 2015 coincida con quello di apertura dell'esercizio successivo (41,2 mln), diversa risulta la situazione dei residui attivi correnti, in conto capitale e delle partite di giro, che presentano notevoli

differenze scaturenti dall'introduzione del piano dei conti integrato che ha determinato una diversa allocazione delle voci.

Nello specifico, i residui attivi correnti al 31 dicembre 2015 ammontano a 3,4 mln, mentre al 1° gennaio 2016 sono pari a 39 mln; tale mancata coincidenza, come chiarito dall'Ente in sede istruttoria, si ricollega alla predetta soppressione del titolo relativo alle gestioni speciali il cui importo, pari a 35,6 mln al 31 dicembre 2015, sommato ai 3,4 mln, coincide con la consistenza iniziale del 2016 dei residui correnti.

Invece, per effetto della diversa allocazione delle altre poste dovuta all'adozione del piano dei conti integrato, i residui attivi in conto capitale, che al termine dell'esercizio 2015 ammontano a 2 mln, presentano una consistenza iniziale pari a 299.506 euro (-1,7 mln in valore assoluto); le partite di giro, che nel 2015 chiudono con un importo pari a 214.185 euro, al 1° gennaio 2016 ammontano a 1,9 mln (+1,7 mln in valore assoluto).

La seguente tabella riporta i dati delle variazioni dei residui attivi, assolute e percentuali, rispetto al precedente esercizio finanziario.

Tabella 16 - Variazioni 2015 - 2016

Residui attivi	Variazione assoluta	Variazione %
	Totale	Totale
Consistenza iniziale al 1° gennaio	-13.421.573	-24,57
Riscossioni	-11.378.261	-36,40
Variazioni	-927.371	-67,10
a) Rimasti da riscuotere dagli esercizi precedenti	1.115.942	-5,08
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	176.894	0,92
Totale complessivo a + b	-939.048	-2,28

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

In considerazione di quanto finora esposto, i confronti possono essere effettuati esclusivamente sui totali generali.

La consistenza iniziale decresce del 24,57 per cento, in valore assoluto di 13,4 mln (41,2 mln nel 2016 a fronte dei 54,6 mln dell'esercizio precedente); anche le riscossioni diminuiscono (-36,4%) per un valore assoluto pari a 11,4 mln; le variazioni negative (eliminazioni), conseguenti alle operazioni di riaccertamento, si riducono del 67,1 per cento (-927.371 euro) e i residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre diminuiscono del 5,08 per cento mentre quelli derivanti dalla

competenza subiscono un leggero incremento dello 0,92 per cento (176.894 euro in valore assoluto).

Come si evince dalla tabella allegata al rendiconto che espone in dettaglio la situazione dei residui, tra quelli attivi è stato contabilizzato il rilevante importo di 938.919 euro per “sentenza n. 15276/2014 pagamento a favore di..... (omissis)...s.r.l.” che trova corrispondenza nella posta patrimoniale inserita nella voce “altri crediti”.

In sede istruttoria l’Ente ha comunicato che si tratta di una decisione di condanna emessa, con procedimento sommario di cognizione, ai sensi dell’art. 702 *bis* c.p.c., nell’ambito della medesima controversia instaurata con una società immobiliare concernente la vendita della sede di Pisa, su cui si è riferito in precedenza; inoltre, ha comunicato che l’importo in questione è stato versato alla società ricorrente, a seguito di decreto ingiuntivo, ed iscritto a credito in previsione dell’esito favorevole dell’appello proposto dall’Ente.

Questa Corte rileva che gli accertamenti di somme a titolo di recupero di esborsi disposti per dare esecuzione a decisioni di primo grado, immediatamente esecutive⁶³ nelle more dell’impugnazione, sono privi dell’indefettibile presupposto dell’“idoneo titolo giuridico” (art. 23, comma 2, vigente regolamento di amministrazione, contabilità e bilancio) per la loro iscrizione in bilancio.

Un altro importo contabilizzato tra i residui attivi, inserito tra quelli di incerta esigibilità per i quali è stato appostato il fondo rischi nel passivo dello stato patrimoniale, è quello di 2,05 mln concernente la quota premiale 2015 a copertura delle spese di funzionamento.

Nelle seguenti tabelle sono riportati, nel dettaglio, i dati relativi ai residui passivi mentre le loro variazioni assolute e percentuali sono riferite esclusivamente ai totali.

⁶³ Nel caso specifico, l’art. 702 *ter*, comma 6, c.p.c. dispone che “L’ordinanza è provvisoriamente esecutiva e costituisce titolo per l’iscrizione di ipoteca giudiziale e per la trascrizione”.

Tabella 17 - Residui passivi 2015 - 2016

Residui passivi	Correnti	C/Capitale	Gestioni speciali	Anticipazioni	Partite di giro	Totale
Consistenza iniziale all'1.1.2015	5.295.277	3.356.506	13.674.402		7.011.054	29.337.239
Pagamenti	4.153.997	2.319.063	12.538.874		6.963.304	25.975.238
Variazioni	-94.201	-16.973	-332.075		-42.571	-485.820
a) Rimasti da pagare al 31.12.2015	1.047.078	1.020.470	803.452		5.179	2.876.180
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2015	4.766.189	3.125.886	3.920.377		2.527.242	14.339.693
Totale complessivo a + b	5.813.267	4.146.356	4.723.829		2.532.421	17.215.873
Consistenza iniziale all'1.1.2016	12.853.779	1.827.812	0		2.534.282	17.215.873
Pagamenti	7.310.410	1.740.589	0		2.534.282	11.585.281
Variazioni	1.464.235	11.062	0		0	-1.475.297
a) Rimasti da pagare al 31.12.2016	4.079.134	76.160	0		0	4.155.295
b) Rimasti da pagare dalla competenza es. 2016	10.930.140	1.905.111	204.158		2.429.068	15.468.476
Totale complessivo a + b	15.009.274	1.981.272	204.158		2.429.068	19.623.771

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

La situazione dei residui passivi appare analoga a quella illustrata per i residui attivi, in conseguenza dell'introduzione del piano dei conti integrato, circa la confrontabilità con i dati dell'esercizio precedente. Infatti, pur essendovi coincidenza degli importi di fine esercizio 2015 con la consistenza iniziale del 2016 riferita al totale generale dei residui, per le singole voci di bilancio (correnti, conto capitale e partite di giro) si rilevano differenze consistenti.

Va rilevato, tuttavia, che mentre per i residui attivi si ricostruisce l'importo della consistenza iniziale della parte corrente attraverso lo spostamento delle poste contabili delle gestioni speciali 2015, per i residui passivi correnti questa operazione contabile non porta alla uguaglianza neppure degli importi dei residui correnti finali 2015 (5,8 mln) con quelli iniziali 2016 (12,8 mln).

I residui in conto capitale, che alla chiusura del 2015 ammontano a 4,1 mln, presentano una consistenza iniziale pari a 1,8 mln; la mancata coincidenza interessa anche le partite di giro, sia pure con una differenza più esigua, pari a 1.861 euro (2.532.421 euro nel 2015 e 2.534.282 euro nel 2016).

La seguente tabella riporta i dati delle variazioni dei residui passivi, assolute e percentuali, rispetto al precedente esercizio finanziario.

Tabella 18 - Variazioni 2015 - 2016

Residui passivi	Variazione assoluta	Variazione %
Consistenza di cassa all'1.1	-12.121.366	-41,32
Pagamenti	-14.389.957	-55,40
Variazioni	989.477	403,67
a) Rimasti da pagare dagli esercizi precedenti	1.279.115	44,47
b) Rimasti da pagare dalla competenza	1.128.783	7,87
Totale complessivo a + b	2.407.898	13,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

Anche per i residui passivi, quindi, i confronti tra i due esercizi possono essere effettuati esclusivamente sui totali generali.

La consistenza iniziale decresce del 41,32 per cento (12,1 mln in valore assoluto); anche i pagamenti si contraggono, passando da 26 mln a 11,6 mln (-55,4 per cento e -14,4 mln in valore assoluto).

Nel contempo, le variazioni, conseguenti alle operazioni di riaccertamento, aumentano di oltre cinque volte rispetto al 2015 (in valore assoluto di 989.477 euro).

I residui rimasti da pagare al 31 dicembre e quelli relativi alla competenza crescono, rispettivamente, del 44,47 per cento (1,3 mln in valore assoluto) e del 7,87 per cento (1,1 mln in valore assoluto).

Poiché sussiste al termine del 2016 una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti a programmi, progetti e convenzioni di ricerca (di cui, come si evince dal prospetto di dettaglio dei residui inserito nel rendiconto, alcuni risalenti ad esercizi anche molto remoti, a partire, per quelli attivi, dal 2006 e per quelli passivi, dal 2009), sintomo di una persistente criticità nella capacità di riscossione e pagamento, si invita l'Ente a svolgere una più incisiva azione di monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie soprattutto con riferimento ai residui aventi maggiore importo e anzianità. In particolare tale monitoraggio risulta necessario, ad avviso di questa Corte, con riferimento ai residui pregressi riferibili alle soppresse gestioni speciali.

9.3 Situazione amministrativa.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'esercizio in esame e la ripartizione dell'avanzo di amministrazione.

Tabella 19 - Situazione amministrativa 2015-2016

			Var. ass.	Var. %
Rendiconto finanziario	2015	2016		
Consistenza di cassa iniziale	13.135.147	7.509.996	-5.625.151	-42,83
Riscossioni				
- in conto competenza	90.734.882	94.112.446	3.377.564	3,72
- in conto residui	31.257.773	19.879.512	-11.378.261	-36,40
Totale riscossioni	121.992.654	113.991.958	-8.000.696	-6,56
Pagamenti				
- in conto competenza	101.642.567	97.106.855	-4.535.712	-4,46
- in conto residui	25.975.238	11.585.281	-14.389.957	-55,40
Totale pagamenti	127.617.805	108.692.136	-18.925.669	-14,83
Consistenza di cassa finale	7.509.996	12.809.818	5.299.822	70,57
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	21.977.555	20.861.613	-1.115.942	-5,08
- dell'esercizio	19.218.245	19.395.139	176.894	0,92
Totale residui attivi	41.195.800	40.256.752	-939.048	-2,28
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	2.876.180	4.155.295	1.279.115	44,47
- dell'esercizio	14.339.693	15.468.476	1.128.783	7,87
Totale residui passivi	17.215.873	19.623.771	2.407.898	13,99
Avanzo d'amministrazione	31.489.923	33.442.799	1.952.877	6,20

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

Tabella 20 - Ripartizione dell'avanzo di amministrazione

Ripartizione dell'avanzo di amministrazione		
	2015	2016
Trattamento di fine rapporto	0	
Fondi per rischi ed oneri	0	
per crediti di dubbia esigibilità	0	3.534.739
Fondo ripristino investimenti	0	
fondi esterni	0	27.455.685
annullamento residui attivi su quote già decentrate in uscita	0	168.325
Gestioni speciali	29.271.820	0
Totale parte vincolata	29.271.820	31.158.749
Parte disponibile		
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio	2.218.103	2.284.051
Totale disponibile	2.218.103	2.284.051
Totale avanzo di amministrazione	31.489.923	33.442.799

Fonte: INGV

Il risultato di amministrazione, tra il 2015 e il 2016, cresce del 6,2 per cento, passando da 31,5 mln a 33,4 mln (1,9 mln in valore assoluto) per effetto del sensibile aumento della consistenza di cassa finale, da 7,5 mln a 12,8 mln (+70,57%; in valore assoluto 5,3 mln), a sua volta conseguente alla contrazione dei pagamenti in misura, sia assoluta che percentuale, superiore a quella registrata dalle riscossioni.

Infatti il totale delle riscossioni decresce del 6,56 per cento (-8 mln), risultato derivante dalla diminuzione (36,4%) delle riscossioni in conto residui (11,4 mln in valore assoluto), a fronte di un contenuto aumento di quelle in conto competenza (+3,72%, in valore assoluto 3,4 mln).

I pagamenti si contraggono invece del 14,83 per cento, portandosi da 127,6 mln a 108,7 mln (in valore assoluto 18,9 mln), per effetto della riduzione sia di quelli in conto residui (-55,4%, in valore assoluto 14,4 mln) che di quelli in conto competenza (- 4,46%, in valore assoluto 4,5 mln

L'avanzo è vincolato per complessivi 31,2 mln di cui 27,5 mln a programmi, progetti e convenzioni di ricerca il cui finanziamento è stato accertato integralmente ma che devono essere portati a termine in un arco temporale pluriennale; 3,5 mln per la costituzione del fondo crediti di dubbia ed incerta esigibilità (come sollecitato dal Collegio dei revisori nel parere formulato sulla deliberazione di riaccertamento dei residui); infine, ulteriori 168.325 euro, come si legge nella relazione illustrativa, *“a copertura di spese già sostenute su progetti per i quali, in fase di riaccertamento, sono stati annullati i relativi residui attivi”*. Al riguardo questa Corte ritiene che nella gestione dei fondi a destinazione vincolata gli impegni debbano essere assunti a valere su fondi già acquisiti con certezza al bilancio dell'Ente e quindi ribadisce l'esigenza, già in precedenza evidenziata, di procedere ad una approfondita analisi dei residui attivi.

La parte di avanzo disponibile resta pressoché invariata rispetto al 2015, attestandosi a circa 2 mln.

9.4 Conto economico

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle voci che compongono il conto economico relativi al 2016 e, a fini comparativi, al 2015.

Tabella 21 - Conto economico

	2015	2016	Var.ass.	Var.%
A) Componenti positivi della gestione				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici	20.271	28.632	8.362	41,25
Proventi da trasferimenti e contributi	88.323.509	80.187.019	-8.136.490	-9,21
Altri ricavi e proventi diversi	589.065	523.495	-65.570	-11,13
Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	
Totale A	88.932.844	80.739.146	-8.193.698	-9,21
B) Componenti negativi della gestione				
Costi della produzione	91.494.837	74.987.319	-16.507.517	-18,04
Ammortamenti e svalutazioni	7.076.806	6.311.971	-764.835	-10,81
Costi per trasferimenti e contributi	0	2.177.461	2.177.461	
Accantonamenti per rischi	0	3.680.739	3.680.739	
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	6.481	7.756	1.275	19,68
Totale B	98.578.123	87.165.247	-11.412.876	-11,58
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	-9.645.279	-6.426.100	3.219.179	33,38
C) Proventi e oneri finanziari				
Proventi finanziari	200.637	190.624	-10.013	-4,99
Oneri finanziari	-266.800	-242.036	24.764	9,28
Totale C	-66.163	-51.412	14.751	22,29
E) Proventi e oneri straordinari				
Proventi straordinari	5.088.423	444.529	-4.643.894	-91,26
Oneri straordinari	-5.819.938	-237.446	5.582.492	95,92
Totale E	-731.515	207.083	938.598	128,31
Risultato economico prima delle imposte	-10.442.957	-6.270.430	4.172.527	39,96
F) Imposte dell'esercizio	0	0	0	
Totale	0	0	0	
Avanzo/disavanzo economico	-10.442.957	-6.270.430	4.172.527	39,96

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati INGV

Va anzitutto precisato che la colonna relativa all'esercizio 2015 riporta i dati risultanti dalla riclassificazione delle poste conseguente dall'adozione del piano dei conti integrato; pertanto, pur restandone immutati i totali generali e quelli delle singole gestioni, per molte voci essi differiscono da quelli inseriti nel rendiconto 2015, deliberato dall'Ente ed approvato dalle amministrazioni vigilanti (nonché riportati nel precedente referto di questa Sezione relativo agli esercizi 2013-2015); con riferimento agli scostamenti più significativi, l'INGV, nella fase istruttoria, ha fornito alcuni chiarimenti.

L'esercizio in esame si chiude con un disavanzo pari a 6,3 mln, a fronte di quello di 10,4 mln dell'esercizio precedente; ne deriva un miglioramento del 39,96 per cento, pari in valore assoluto a 4,1 mln.

In particolare, la gestione caratteristica chiude con una perdita pari a 6,4 mln, tuttavia in miglioramento del 33,38 per cento rispetto a quella del 2015, ammontante a 9,6 mln. Tale miglioramento consegue ad una riduzione dei costi in misura più elevata, sia in percentuale (-11,58%) che in valore assoluto (-11,4 mln), rispetto a quella registrata dai componenti positivi (-9,21%; -8,2 mln).

La voce che incide in misura assolutamente prevalente sui componenti positivi è quella dei "proventi da trasferimenti e contributi" che ammonta a 80,1 mln; al suo interno, i trasferimenti dalle amministrazioni pubbliche assommano a 75,6 mln (69,7 mln nel 2015), quelli dalla UE e dal resto del mondo a 2,6 mln (2,1 mln nel 2015) ed infine quelli da imprese a 1,9 mln (2,1 mln nel 2015).

Nella voce "altri ricavi e proventi diversi", pari a complessivi 523.495 euro (589.065 euro nel 2015) sono contabilizzati ulteriori ricavi derivanti da rimborsi, recuperi e restituzioni; essa è formata, come si evince dalla nota integrativa, da somme rimborsate dalla Fondazione CMCC per oneri condominiali ed accessori per l'utilizzo della sede di Bologna (472.322 euro) e da recuperi di contributi a carico dell'ente gravanti su finanziamenti esterni (51.173 euro).

Nella voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici", pari a 28.632 euro (20.271 euro nel 2015) sono iscritti canoni attivi da locazione e concessione.

Le componenti negative della gestione evidenziano, nel totale, un decremento dell'11,58 per cento, passando da 98,6 mln a 87,2 mln.

Contribuisce in modo consistente al risultato appena esposto la contrazione dei costi della produzione in cui sono allocate, secondo il nuovo piano dei conti, le seguenti voci: personale (51 mln), acquisto materie prime e/o beni di consumo e prestazioni di servizi (17,9 mln), utilizzo di beni di terzi (2,7 mln), oneri diversi della gestione (3,2 mln); anche la voce "ammortamenti e svalutazioni" (6,3 mln), evidenzia una riduzione del 10,81 per cento, passando da 7 mln a 6,3 mln.

La voce "accantonamenti per rischi", pari a 3.680.739 euro è formata dalle sotto voci "accantonamenti a fondo rischi" pari a 3.534.739 euro, per crediti di dubbia ed incerta esigibilità, e "accantonamenti per rinnovi contrattuali" pari a 146.000 euro.

Il saldo della gestione finanziaria è negativo ed ammonta a 51.412 euro, in contrazione rispetto al dato del 2015 (-66.163 euro) del 22,29 per cento.

Va rilevato che nel conto economico sono contabilizzati i proventi e gli oneri straordinari, con un risultato positivo di 207.083 euro nonostante l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, abbia modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c. (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

In merito a talune disuguaglianze riscontrate tra i dati relativi al conto economico 2015 e quelli riportati, sempre riferiti al medesimo esercizio, nel rendiconto 2016 in esame, derivanti dall'applicazione del piano integrato dei conti, l'Ente ha fornito i seguenti chiarimenti.

La voce relativa al fondo di accantonamento per il TFR (che risulta pari a 3.987.708 euro) non compare nel conto economico del 2016 perché è stata inserita tra i "contributi effettivi a carico dell'amministrazione", ammontanti a 11,2 mln nel 2015 (9 mln nel 2016), precisamente nel conto "contributi per l'indennità di fine rapporto".

La voce "prestazione di servizi" - sottovoce "spese per prestazioni professionali e collaborazioni" - (che risulta pari a 669.288 euro) viene riportata nella colonna 2015 del conto economico 2016 con l'importo di 8,8 mln (16,4 mln nel 2016) alla voce "prestazioni di servizi"; l'Ente ha motivato il consistente incremento specificando che all'interno della predetta voce sono confluiti altri costi, oltre a quelli contabilizzati nel rendiconto 2015⁶⁴.

9.5 Stato patrimoniale

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi alle attività ed alle passività dello stato patrimoniale dell'esercizio 2016 nel quale, accanto alla colonna con i dati relativi all'esercizio in esame, è affiancata quella con i dati dell'esercizio 2015. Va evidenziato che, in conseguenza dell'applicazione del piano integrato dei conti, non sempre le voci e i relativi importi riportati in quest'ultima colonna coincidono con quelli inseriti nel rendiconto 2015 deliberato ed

⁶⁴ Precisamente, le seguenti: A - Prestazione di servizi ordinari: 1) organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione; 2) costi di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta; 3) formazione e addestramento; 4) utenze e canoni; 5) manutenzione ordinaria e riparazioni; 6) consulenze; 7) prestazioni professionali e specialistiche; 8) lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale; 9) servizi ausiliari; 10) servizi di ristorazione; 11) servizi amministrativi; 12) servizi finanziari; 13) servizi informatici e di telecomunicazione; 14) costi per altri servizi. B - Prestazioni di servizi sanitari.

approvato, di talché ne deriva un difficile raffronto tra le scritture contabili delle due annualità per le voci intermedie, essendovi coincidenza solo nei totali generali.

Tabella 22 - Stato patrimoniale - Attività

Attività	2015	2016	Var. ass.	Var ⁰ %
A) Immobilizzazioni				
- Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	
- Immobilizzazioni materiali	74.594.687	72.249.868	-2.344.819	-3,14
- Immobilizzazioni finanziarie	0	625.302	625.302	+100,00
Totale A	74.594.687	72.875.170	-1.719.517	-2,31
B) Attivo circolante				
- Rimanenze	43.681	35.925	-7.756	-17,76
- Crediti	41.569.872	40.803.724	-766.149	-1,84
- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.087.804	0	-1.087.804	-100,00
- Disponibilità liquide	7.509.996	12.809.818	5.299.822	70,57
Totale B	50.211.354	53.649.467	3.438.113	6,85
C) Risconti attivi	1.497	12.544	11.047	738,10
Totale C	1.497	12.544	11.047	738,10
Totale Attività (A+B+C)	124.807.537	126.537.180	1.729.643	1,39

Fonte: INGV

Il totale delle attività cresce dell'1,39 per cento (1,7 mln in valore assoluto), passando da 124,8 mln a 126,5 mln.

Le immobilizzazioni ammontano a 72,9 mln nel 2016 ed a 74,6 mln nel 2015, evidenziando un decremento del 2,31 per cento (1,7 mln in valore assoluto).

Nel dettaglio, le immobilizzazioni materiali, comprendenti terreni e fabbricati, immobilizzazioni tecniche (apparecchiature scientifiche, mobili e macchine d'ufficio, automezzi, materiale bibliografico) e le quote annualmente pagate dall'INGV nell'ambito del contratto di costruzione e gestione relativo agli edifici della sede centrale, ricalcano l'andamento in diminuzione del totale (-3,14%, -2,3 mln in valore assoluto) ed ammontano a 72,2 mln.

Le immobilizzazioni finanziarie, che nel 2015 erano formate dalle partecipazioni in imprese controllate (1.087.804 euro) e dai depositi cauzionali (81.116 euro), per un importo complessivo pari a 1.168.920 euro, non risultano più allocate nella colonna dell'esercizio 2015 in corrispondenza della stessa voce riportata nello stato patrimoniale 2016, bensì inserite invece all'interno dell'attivo circolante, precisamente nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate e, con riferimento ai depositi cauzionali, nella voce "crediti".

Da tutto ciò deriva che, nella colonna dell'esercizio 2015 riportata nel patrimonio 2016, sia il totale delle immobilizzazioni, sia il totale dell'attivo circolante non corrispondono a quanto riportato nel conto patrimoniale del rendiconto generale 2015.

Le partecipazioni in imprese controllate, inserite tra le immobilizzazioni finanziarie nello stato patrimoniale 2016, ammontanti a 625.302 euro, sono state calcolate secondo il criterio, applicato dal 2010, del patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2426, n. 4 c.c., come integrato dal principio contabile OIC n. 17 (alternativo a quello del costo d'acquisto). Nella nota integrativa è stata inserita la tabella che espone la percentuale di partecipazione, i patrimoni netti delle partecipate e il valore di ciascuna partecipazione⁶⁵.

I crediti decrescono dell'1,84 per cento (766.149 euro in valore assoluto); nell'importo totale del 2016, pari a 40,8 mln, confluiscono i crediti verso clienti e utenti (25.574 euro), i crediti per trasferimenti correnti (32,3 mln), gli altri crediti (3 mln) ed infine i depositi presso l'INA (poi transitati presso Generali Italia s.p.a., per le due polizze collettive sottoscritte per la liquidazione del TFR, di cui si è riferito in precedenza), pari a 5,5 mln; in un allegato alla relazione illustrativa viene esposta la movimentazione delle somme giacenti presso la società assicuratrice⁶⁶.

Va evidenziato che la voce "altri crediti" si incrementa del 78 per cento rispetto al 2015 (1,3 mln in valore assoluto); nella voce in esame confluiscono, in gran parte, due tipologie di ordine contabile, ovvero le anticipazioni a breve termine e i depositi cauzionali.

Le prime derivano da crediti vantati dall'Ente nei confronti del Consorzio PNRA (Programma nazionale di ricerche in Antartide), costituito nell'aprile 2003, per il rimborso delle indennità previste per la partecipazione del personale INGV alle campagne antartiche, da crediti nei confronti della Regione Sicilia per i lavori di ripristino dell'Osservatorio di Messina e da crediti nei confronti della Fondazione CMCC per gli oneri relativi alla locazione della sede di Bologna. Tra le anticipazioni è stata inserita anche la somma (pari a 938.919 euro), che l'Ente prevede di recuperare, pagata alla società immobiliare venditrice della sede di Pisa per dare esecuzione, a seguito di decreto ingiuntivo, alla sentenza civile di condanna n. 15276/2014, su cui si è già riferito in precedenza. Al riguardo, pur prendendosi atto che, su indicazione del Collegio dei

⁶⁵ Per la CMCC l'Ente fa presente che, essendosi trasformata in fondazione, non è possibile esporre la percentuale di partecipazione per cui il valore della partecipazione è stato calcolato in funzione del contributo al fondo di dotazione.

⁶⁶ Nella nota integrativa si precisa che la differenza tra l'importo dei crediti, al netto della polizza INA, (35,3 mln) e quello dei residui attivi (40,2 mln) è costituita da somme accertate ma non ancora liquidate.

revisori, si tratta di un importo a credito ricompreso tra quelli di dubbia esigibilità ed a fronte di cui è stato appostato il fondo rischi nel passivo, valgono le considerazioni già in precedenza formulate in ordine alla natura aleatoria del credito in questione⁶⁷.

Tabella 23 - Stato patrimoniale - Passività

Passività	2015	2016	Var. ass.	Var. %
A) Patrimonio netto				
- Avanzi/ disavanzi economici portati a nuovo	83.940.945	73.497.987	-10.442.957	-12,44
- Avanzo economico d'esercizio	-10.442.957	-6.270.430	4.172.527	-39,96
- Riserve obbligatorie derivanti da leggi	0	0	0	
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	882.269	419.767	-462.502	-52,42
Totale A	74.380.256	67.647.324	-6.732.932	-9,05
B) Contributi in conto capitale				
- per contributi a destinazione vincolata	0	0	0	
Totale B	0	0	0	
C) Fondo per rischi ed oneri				
- per imposte	0	146.000	146.000	
- per altri rischi ed oneri futuri	0	3.534.739	3.534.739	
Totale C	0	3.680.739	3.680.739	
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.860.408	41.583.594	1.723.186	4,32
Totale D	39.860.408	41.583.594	1.723.186	4,32
E) Residui passivi (debiti)				
Debiti di finanziamento	3.105.701	2.820.393	-285.308	-9,19
Debiti verso fornitori	2.000.828	2.346.001	345.173	17,25
Debiti per trasferimenti e contributi	0	457.502	457.502	
Debiti tributari	2.332.865	2.185.676	-147.189	-6,31
Debiti previdenziali e assistenziali	1.381.186	1.609.083	227.897	16,50
Altri debiti	783.495	2.921.930	2.138.436	272,94
Fatture da ricevere	962.799	1.284.938	322.139	33,46
Totale E	10.566.873	13.625.523	3.058.650	28,95
F) Ratei e risconti				
- Ratei passivi	0	0	0	
- Risconti passivi	0	0	0	
- Fondo contributi dello Stato ed Enti per opere	0	0	0	
- Fondi destinati ad investimenti	0	0	0	
Totale F	0	0	0	
Totale passività (B+C+D+E+F)	50.427.281	58.889.856	8.462.575	16,78
Totale passività e patrimonio netto (A+B+C+D+E+F)	124.807.537	126.537.180	1.729.643	1,39

Fonte: INGV

Nell'ambito delle passività si registra una diminuzione del patrimonio netto pari al 9,05 per cento tra il 2015 (74,3 mln) e l'esercizio in esame (67,6 mln), pari in valore assoluto a 6,7 mln.

⁶⁷ Il principio contabile OIC n. 15 stabilisce che "I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti".

Esso è formato dalla sommatoria dei risultati economici portati a nuovo, pari a 73,5 mln (83,9 mln nel 2015) e della voce "riserva da rivalutazione", pari a 419.767 euro (882.269 euro nel 2015), detratta la perdita dell'esercizio, ammontante a 6,3 mln.

In sede istruttoria l'Ente ha chiarito che "la movimentazione della "riserva da rivalutazione delle partecipazioni" deriva dall'adozione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni (di cui all'OIC 17), come indicato nella nota integrativa"; la riduzione del valore della predetta riserva rispetto al precedente esercizio (-52,42%, - 462.502 euro in valore assoluto) coincide infatti con la diminuzione, dal lato dell'attivo, del valore delle partecipazioni (da 1.087.804 euro a 625.302 euro).

I fondi per rischi e oneri, non presenti nel 2015, ammontano a 3,6 mln e sono composti dal fondo per rinnovi contrattuali, pari a 146.000 euro, nonché dal fondo rischi, per crediti di dubbia ed incerta esigibilità, ammontante a 3,5 mln, il quale trova corrispondenza nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il fondo di accantonamento per il trattamento di fine rapporto registra un aumento del 4,32 per cento (1,7 mln in valore assoluto) ed ammonta a 41,6 mln; in un prospetto allegato alla relazione illustrativa viene esposta in dettaglio la movimentazione del fondo in questione.

I debiti risultano in aumento del 28,95 per cento (3 mln in valore assoluto) e all'interno del totale, pari a 13,6 mln nel 2016, la voce che subisce un consistente aumento è quella "altri debiti" che si incrementa di 2,1 mln in valore assoluto (dai 783.495 euro del 2015 ai 2,9 mln del 2016). In questa voce confluiscono, come precisato nella nota integrativa, debiti pregressi risalenti al 31 dicembre 2008 e ancora inevasi, debiti verso il personale o verso le agenzie di viaggio per trasferte e debiti verso creditori diversi dai fornitori.

Diminuiscono i debiti di finanziamento e i debiti tributari, rispettivamente, del 9,19 per cento e del 6,31 per cento; i primi, come illustrato nella nota integrativa, pari a 2,8 mln (3,1 mln nel 2015) si riferiscono al debito residuo sul mutuo ipotecario acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto della sede istituzionale della Sezione di Catania, i secondi, ammontanti a 2,2 mln (2,3 mln nel 2015) attengono alle ritenute erariali sullo stipendio del personale dipendente del mese di dicembre 2016 da versare nell'esercizio successivo. Aumentano i debiti verso fornitori (17,25%), ammontanti a 2,3 mln, e i debiti previdenziali e assistenziali (16,50%), pari a 1,6 mln.

10. CONCLUSIONI

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (in seguito INGV) è stato istituito dal d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381 come ente pubblico di ricerca non strumentale, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (in seguito MIUR), al fine di unificare in un unico polo i principali organismi operanti nei settori della geofisica e della vulcanologia. Pertanto, sono confluiti in esso, ai sensi dell'art. 1 del predetto decreto legislativo: l'Istituto nazionale di geofisica (ING), l'Osservatorio vesuviano (OV), nonché i seguenti Istituti del CNR: a) l'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania (IIV); b) l'Istituto di geochimica dei fluidi di Palermo (IGF); c) l'Istituto di ricerca sul rischio sismico di Milano (IRRS).

La *mission* dell'Ente (art. 1 vigente Statuto) consiste, in sintesi, in attività di ricerca, in coerenza con i contenuti del Programma nazionale di ricerca (PNR) e con gli obiettivi strategici fissati dal MIUR e dalla UE, sui processi naturali della Terra (in particolare finalizzate allo studio della sismicità e delle eruzioni vulcaniche), nella messa a punto di metodi per la valutazione della pericolosità sismica, vulcanica e da maremoto, nell'esplorazione di ambiti di ricerca innovativi e particolarmente critici, quali il cambiamento climatico globale, la sicurezza del territorio nazionale e l'elaborazione di modelli di sviluppo coerenti con lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, nell'organizzazione e gestione della Rete sismica nazionale, della Rete integrata nazionale GPS e di quella a scala euro-mediterranea denominata Med-net. L'Ente è componente e struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile (Centro di competenza del Dipartimento della protezione civile, ai sensi della direttiva p.c.m. del 27 febbraio 2004) e svolge, in regime di convenzione con il medesimo Dipartimento, le attività di sorveglianza sismica e vulcanica, di monitoraggio e di sviluppo ed innovazione delle relative metodologie; partecipa, inoltre, al Comitato operativo della protezione civile, istituito ai sensi dell'art. 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fornendo notizie, dati e informazioni sulle emergenze in corso.

In applicazione di quanto previsto dall'ultima riforma generale intervenuta nel settore degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7.8.2015, n. 124"*), che lo ha espressamente annoverato all'art. 1, comma 1, lettera "h", l'Istituto ha approvato un nuovo schema di statuto (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 372 del 9 giugno 2017) sul quale il MEF, il

MIUR ed il Collegio dei revisori hanno formulato osservazioni, recepite con deliberazioni consiliari n. 424 del 15 settembre 2017 e n. 501 del 21 dicembre 2017; inoltre, ha approvato anche il regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, il regolamento di organizzazione e funzionamento ed il regolamento del personale.

Va evidenziato che, con riferimento alle funzioni di controllo di questa Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha soppresso il controllo preventivo di legittimità sugli atti e contratti di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001 ed ha introdotto, con riferimento a quello intestato a questa Sezione, le modalità di esercizio stabilite dall'art. 12 della l. n. 259/1958, in luogo di quelle previste dall'art. 2.

In applicazione dell'art. 24, comma 1, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), l'INGV ha effettuato, nominando a tal fine una commissione tecnica, con motivati provvedimenti, la revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, al termine della quale ha deliberato di dismettere quelle nelle società AMRA scarl (a seguito di liquidazione), CRATI scarl, DLTM scarl, MARIS scarl e TOP IN scarl; invece, con riferimento alla società Spacearth Technology srl, trattandosi di *spin off*, ha mantenuto la partecipazione senza effettuare la verifica del possesso dei parametri di cui all'art. 20, comma 2, in linea con quanto previsto dall'art. 4, comma 8, in combinato disposto con l'art. 26, comma 12-ter del medesimo TUSP.

L'INGV possiede anche partecipazioni in consorzi (Consorzio Area di Ricerca in Astrogeofisica, Consorzio per la promozione e l'adozione di tecnologie di calcolo avanzato - COMETA-, il Consorzio Technapoli, il Consorzio con attività esterna -REDI-), fondazioni di partecipazione (Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici -CMCC- e Tecnologie per il patrimonio culturale -TICHE-) nonché in una associazione riconosciuta Cluster Tecnologico Nazionale (*Blue Italian Growth*).

Inoltre, l'OIV ha rilevato l'avvenuta corresponsione dell'indennità di risultato per il 2015 al Direttore generale e ai dirigenti amministrativi prima che fosse intervenuta la validazione della relazione, in contrasto con l'art. 14, comma 6, del d.lgs. n. 150/2009. Questa Corte invita l'Ente al rigoroso rispetto, nella procedura di valutazione dei risultati conseguiti al fine dell'erogazione delle risorse premiali, della disposizione legislativa succitata.

Con riferimento al profilo strettamente contabile, l'Ente si è adeguato alle prescrizioni recate, per gli enti pubblici non territoriali in regime di contabilità finanziaria, dal d.lgs. n. 91/2011

in ordine anzitutto all'adozione del piano dei conti integrato, finanziario ed economico-patrimoniale; ha provveduto, inoltre, alla riclassificazione delle spese per missioni e programmi, redigendo l'apposito prospetto, allegato al bilancio di previsione, con i codici della COFOG utilizzati per la contabilità nazionale.

Il passaggio al suddetto piano dei conti - che ha, tra l'altro, comportato l'eliminazione, dai prospetti finanziari, del titolo "gestioni speciali" nel quale, fino al 2015, confluivano le poste di entrata e di spesa relative a programmi, progetti, convenzioni di ricerca, finanziati con fondi esterni - ha reso non confrontabili i dati finanziari del rendiconto generale gestionale dell'esercizio 2016 con quelli degli esercizi precedenti.

Pertanto, per il rendiconto finanziario tale confrontabilità è stata possibile soltanto per macro-aggregati, utilizzando il rendiconto finanziario decisionale, che contiene anche i dati relativi al 2015 riclassificati, ripartiti per centri di responsabilità amministrativa.

I dati contabili di sintesi evidenziano un sensibile miglioramento del risultato finanziario di competenza rispetto al 2015, che passa da un disavanzo di 6 mln ad un saldo positivo pari a 932.254 euro.

In particolare, risulta positivo il saldo tra entrate e spese correnti, pari a 4 mln, con un incremento, nel 2016, di 1,6 mln in valore assoluto (+65,67%), mentre la gestione in conto capitale, pur presentando un notevole miglioramento, (35,64%; 2 mln in valore assoluto), rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un deficit di 5,6 mln, presenta ancora un saldo negativo pari a 3,6 mln.

Il totale generale delle entrate nell'esercizio in esame ammonta a 113,5 mln, in leggero aumento, 3,23 per cento, rispetto al 2015 (3,6 mln in valore assoluto); al netto delle partite di giro, registra invece una significativa flessione del 10,98 per cento (-10 mln in valore assoluto) ed è pari a 81,2 mln.

L'ammontare complessivo delle spese, al netto delle partite di giro, pari a 80,2 mln, presenta una contrazione del 17,46 per cento (-17 mln in valore assoluto) che si riduce, nel totale generale, al 2,94 per cento (3,4 mln in valore assoluto).

Con riferimento alla voce "anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" si è rilevata una inidonea allocazione dell'importo tra le partite di giro.

La gestione dei residui evidenzia la diminuzione di quelli attivi, che ammontano a 40,3 mln (-2,28 per cento rispetto al 2015) e l'aumento di quelli passivi che sono pari a 19,6 mln (+13,99%).

Con riferimento ad un residuo attivo contabilizzato il rilevante importo di 938.919 euro per "sentenza n. 15276/2014 pagamento a favore di ...(omissis)... s.r.l." che trova corrispondenza nella

posta patrimoniale inserita nella voce "altri crediti", si è evidenziata una non corretta procedura di contabilizzazione.

Poiché sussiste al termine del 2016 una massa ancora elevata di residui, sia attivi che passivi, in larga misura afferenti a progetti di ricerca e convenzioni di ricerca, (di cui, come si evince dal prospetto di dettaglio dei residui inserito nel rendiconto, alcuni risalenti ad esercizi anche molto remoti, a partire, per quelli attivi, dal 2006 e per quelli passivi, dal 2009), sintomo di una persistente criticità nella capacità di riscossione e pagamento, si invita l'Ente a svolgere una più incisiva azione di monitoraggio della permanenza delle ragioni creditorie e debitorie soprattutto con riferimento ai residui di maggiori importo e anzianità.

Il risultato di amministrazione, tra il 2015 e il 2016, cresce del 6,2 per cento, passando da 31,5 mln a 33,4 mln (1,9 mln in valore assoluto) per effetto del sensibile aumento della consistenza di cassa, da 7,5 mln a 12,8 mln (+70,57%; in valore assoluto 5,3 mln), a sua volta conseguente alla contrazione dei pagamenti in misura, sia assoluta che percentuale, superiore a quella registrata dalle riscossioni. L'avanzo è vincolato per complessivi 31,2 mln, in larga misura (27,5 mln) per programmi, progetti e convenzioni il cui finanziamento è stato accertato integralmente ma che devono essere portati a termine in un arco temporale pluriennale.

La gestione economica registra un risultato negativo che tuttavia si riduce notevolmente rispetto all'esercizio precedente, passando da 10,4 mln a 6,3 mln. In particolare, la gestione caratteristica chiude con una perdita di 6,4 mln, tuttavia in miglioramento del 33,38 per cento rispetto a quello del 2015, ammontante a 9,6 mln. Tale miglioramento consegue ad una riduzione dei costi in misura più elevata, sia in percentuale (-11,58%) che in valore assoluto (-11,4 mln), rispetto a quella registrata dai componenti positivi (-9,21%; -8,2 mln).

Nel conto economico sono contabilizzati i proventi e gli oneri straordinari, con un risultato positivo di 207.083 euro nonostante l'art. 6 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2016, abbia modificato lo schema contabile previsto dall'art. 2425 c.c. (espressamente richiamato dall'art. 41 del d.p.r. n. 97/2003), prevedendone la loro soppressione e la conseguente allocazione per natura nelle altre macro-classi. Si invita, pertanto, l'Ente ad adeguarsi alla predetta normativa.

Il patrimonio netto decresce del 9,05 per cento, passando da 74,4 mln a 67,7 mln (-6,7 mln in valore assoluto).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

